



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.696.466	11.950.176
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.550.468	14.085.300
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	350.235.965	248.406.434
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	73.451.676	64.971.471
60.	Crediti verso banche	63.823.278	77.855.798
70.	Crediti verso clientela	1.292.711.699	1.275.076.256
110.	Attività materiali	19.892.512	20.238.173
120.	Attività immateriali	395.442	266.880
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	21.276.938	22.193.487
	a) correnti	2.183.007	454.287
	b) anticipate	19.093.931	21.739.200
	di cui:		
	- alla Legge 214/2011	14.549.557	11.935.139
150.	Altre attività	30.946.806	28.561.207
	Totale dell'attivo	1.868.981.250	1.763.605.182

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	85.029.650	50.026.603
20.	Debiti verso clientela	1.184.446.384	1.199.558.015
30.	Titoli in circolazione	256.667.803	194.465.529
80.	Passività fiscali	4.961.601	4.127.369
	a) correnti	2.335.432	1.524.544
	b) differite	2.626.169	2.602.825
100.	Altre passività	53.311.918	42.163.883
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.534.253	5.886.675
120.	Fondi per rischi e oneri	11.662.544	11.450.067
	a) quiescenza e obblighi simili	1.071.540	1.155.413
	b) altri fondi	10.591.004	10.294.654
130.	Riserve da valutazione	21.013.708	9.861.150
160.	Riserve	114.845.852	110.570.369
170.	Sovraprezzi di emissione	105.271.666	105.256.928
180.	Capitale	22.715.241	22.715.241
190.	Azioni proprie (-)	-5.998.907	-1.672.823
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.519.537	9.196.176
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.868.981.250	1.763.605.182

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	74.315.916	68.017.950
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.286.929)	(10.918.105)
30.	Margine di interesse	55.028.987	57.099.845
40.	Commissioni attive	29.344.801	26.917.657
50.	Commissioni passive	(1.903.923)	(2.103.326)
60.	Commissioni nette	27.440.878	24.814.331
70.	Dividendi e proventi simili	353.624	441.169
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.700.348	(1.936.545)
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.513.030	711.251
	a) crediti	(1.235.683)	
100.	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.714.084	506.714
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		87.004
	d) passività finanziarie	34.629	117.533
120.	Margine di intermediazione	87.036.867	81.130.051
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(16.068.359)	(10.404.859)
	a) crediti	(16.142.504)	(11.272.983)
130.	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.781)	(381.288)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	81.926	1.249.412
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	70.968.508	70.725.192
	Spese amministrative:	(59.095.080)	(58.506.545)
150.	a) spese per il personale	(33.255.879)	(33.395.734)
	b) altre spese amministrative	(25.839.201)	(25.110.811)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(126.703)	546.654
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.250.232)	(2.138.462)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(132.135)	(133.866)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.432.451	6.202.374
200.	Costi operativi	(56.171.699)	(54.029.845)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(7.677)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.796.809	16.687.670
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.277.272)	(7.491.494)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.519.537	9.196.176
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.519.537	9.196.176

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.519.537	9.196.176
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.152.558	(3.213.934)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.152.558	(3.213.934)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	20.672.095	5.982.242

Composizione dei costi

Bilancio 2012



Commissioni passive	2%
Rettifiche di valore attività materiali e immateriali	2%
Imposte sul reddito	5%
Rettifiche / riprese di valore per deterioramento	15%
Interessi passivi	19%
Altre spese amministrative	25%
Spese per il personale	32%

Composizione dei ricavi

Bilancio 2012



Risultato netto dell'attività di negoziazione	1%
Utili da cessione di attività	2%
Altri proventi netti di gestione	5%
Commissioni attive	26%
Interessi attivi, dividendi e proventi simili	66%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011
(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	22.561.857		22.561.857										22.715.241	
a) azioni ordinarie	22.561.857		22.561.857										22.715.241	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	103.684.002		103.684.002										105.256.928	
Riserve:	106.186.469		106.186.469	4.383.900									110.570.369	
a) di utili	106.186.469		106.186.469	4.383.900									110.570.369	
b) altre														
Riserve da valutazione	13.101.882		13.101.882			-26.798						-3.213.934	9.861.150	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	10.024.364		10.024.364	-4.383.900	-5.640.464								9.196.176	
Patrimonio netto	255.558.574		255.558.574		-5.640.464	-26.798	15.163.735	-15.110.248				5.982.242	255.927.041	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 31.12.2012
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	22.715.241		22.715.241											22.715.241
a) azioni ordinarie	22.715.241		22.715.241											22.715.241
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	105.256.928		105.256.928						14.738					105.271.666
Riserve:	110.570.369		110.570.369	4.275.483										114.845.852
a) di utili	110.570.369		110.570.369	4.275.483										114.845.852
b) altre														
Riserve da valutazione	9.861.150		9.861.150										11.152.558	21.013.708
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-1.672.823		-1.672.823						6.296.262	-10.622.346				-5.998.907
Utile (Perdita) di esercizio	9.196.176		9.196.176	-4.275.483	-4.920.693								9.519.537	9.519.537
Patrimonio netto	255.927.041		255.927.041		-4.920.693				6.311.000	-10.622.346			20.672.095	267.367.097



Composizione delle attività

Bilancio 2012

Cassa e disponibilità liquide	1%
Attività materiali e immateriali	1%
Attività fiscali	1%
Altre attività	2%
Crediti verso banche	3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	19%
Crediti verso clientela	69%



Composizione delle passività

Bilancio 2012

Utile di esercizio	1%
Fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto del personale	1%
Passività fiscali, altre passività	3%
Debiti verso banche	4%
Capitale, riserve e riserve da valutazione	14%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	77%

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto (in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	30.906.380	26.777.919
- risultato d'esercizio (+/-)	9.519.537	9.196.176
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	9.788	2.076.908
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	18.967.388	13.927.098
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.382.366	2.272.328
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	126.703	-546.654
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-99.402	-147.937
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-94.566.124	-79.390.754
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.313.664	1.278.723
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-88.919.122	-7.293.943
- crediti verso banche: a vista	20.244.691	-503.267
- crediti verso banche: altri crediti	-6.261.154	11.374.603
- crediti verso clientela	-34.416.656	-83.002.698
- altre attività	3.472.453	-1.244.172
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	85.271.424	60.412.661
- debiti verso banche: a vista	-5.498.959	-4.654.708
- debiti verso banche: altri debiti	39.853.449	39.706.692
- debiti verso clientela	-15.587.292	7.797.521
- titoli in circolazione	61.042.080	43.030.326
- passività finanziarie di negoziazione		-6.813
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	5.462.146	-25.460.357
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	21.611.680	7.799.826
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		1.516.082
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.516.082
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-10.633.351	-5.713.544
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-8.468.083	-4.217.334
- acquisti di attività materiali	-1.904.571	-1.352.378
- acquisti di attività immateriali	-260.697	-143.832
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-10.633.351	-4.197.462
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-4.311.346	53.487
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.920.693	-5.640.464
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-9.232.039	-5.586.977
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.746.290	-1.984.613

LEGENDA:


(+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.950.176	13.934.789
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.746.290	-1.984.613
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	13.696.466	11.950.176

NOTA INTEGRATIVA

Parte A	-	Politiche contabili
Parte B	-	Informazioni sullo stato patrimoniale
Parte C	-	Informazioni sul conto economico
Parte D	-	Redditività complessiva
Parte E	-	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F	-	Informazioni sul patrimonio
Parte H	-	Operazioni con parti correlate
Parte L	-	Informativa di settore



Private Banking Banca Popolare del Lazio è un percorso dedicato, garanzia di assoluta riservatezza e affidabilità, per favorire una relazione esclusiva con la nostra clientela. Personal Financial Division è il servizio di gestione finanziaria personalizzato, realizzato per soddisfare i bisogni dei nostri clienti più esigenti, offrendo con continuità le migliori soluzioni finanziarie, assicurative e previdenziali.

PRIVATE



BANKING

Personal Financial Division
Banca Popolare del Lazio

Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Banca Popolare del Lazio dichiara che il presente bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2012 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

- a) *Continuità aziendale.* Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all’informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. La struttura operativa della Banca in relazione alla tipologia della raccolta, degli impieghi e degli investimenti finanziari non evidenzia criticità che possano incidere negativamente sulla solidità patrimoniale e sull’equilibrio economico della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- b) *Competenza economica.* Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) *Coerenza di presentazione.* I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del

possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Provvedimento del 22 dicembre 2005 n. 262, e successivi aggiornamenti.

Nel mese di ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio contabile IFRS 7, che richiede maggiori informazioni sulle operazioni di cessione di attività finanziarie. Tale emendamento recepito in ambito comunitario con il Regolamento 1205/2011 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2012. La Banca d'Italia, dopo una consultazione informale, ha provveduto ad aggiornare la circolare 262/2005 con comunicazione del 18/01/2013.

L'aggiornamento ha riguardato la Parte E della Nota integrativa "Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura", nella quale sono state richieste alcune informazioni sulle operazioni di cessione di strumenti finanziari (esempio: cartolarizzazioni, pronti contro termine).

La Legge n. 214 del 22/12/2011, articolo 9, ha modificato il trattamento fiscale da applicare alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta. Il documento congiunto n. 5 della Banca d'Italia, Consob e Isvap del 15 maggio 2012 ha fornito i chiarimenti inerenti al trattamento contabile di dette imposte anticipate nei casi previsti dalla citata Legge. La rondata della Banca d'Italia del 8 agosto 2012 ha inserito uno specifico "di cui" della voce 130 b) "Attività fiscali anticipate" dello Stato patrimoniale "di cui alla L. 214/2011". Inoltre è stata inserita apposita tabella di movimentazione (tabella 13.3.1) nella Parte B della Nota integrativa e sono state effettuate le modifiche previste nella tabella 18.1 della Parte C della Nota integrativa.

A seguito del parere fornito dalla Banca d'Italia su apposito quesito in merito alla corretta classificazione delle commissioni di istruttoria veloce, disciplinate dal comma 2 della Legge del 23 dicembre 2011 ("Salva Italia") e successivi interventi normativi, si è provveduto a riclassificare dette commissioni dalla voce 40 "Commissioni attive" alla voce 190 "Altri oneri e proventi di gestione" del Conto Economico. Ai fini della comparabilità delle informazioni la riclassificazione è stata effettuata anche relativamente all'anno 2011 ed ha comportato le seguenti variazioni:

Voci	2011 ante	2011 post	Variazione
40. Commissioni attive	27.810.217	26.917.657	892.560
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.309.814	6.202.374	(892.560)

- d) *Rilevanza e aggregazione.* Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) *Divieto di compensazione.* Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) *Informativa comparativa.* Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione. Vengono altresì analizzati ed illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.
- g) *Deroghe eccezionali.* Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai Principi Contabili Internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella Nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.
- h) *Stime valutative.* Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio.
Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati.
Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione, sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione dell'attuale bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Tale considerazione si fonda su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della Nota integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale (Parte F della Nota integrativa). Infine, pur in presenza di una forte volatilità dei mercati finanziari la Banca non presenta significativi profili di rischi di liquidità, anche per l'assenza nel portafoglio di proprietà di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), e dalla Nota integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivamente rivisto ed adeguato.

Il Bilancio di esercizio è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dai Principi Contabili Internazionali. Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l'entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

La Nota integrativa, unitamente alla relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non previste da specifiche disposizioni, ulteriormente corredata dal confronto con i dati dell'esercizio precedente. I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

Alla Nota integrativa vengono allegati i seguenti documenti:

- prospetto dei beni immobili esistenti, per i quali sono state effettuate rivalutazioni;
- raffronto delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico esercizi 2012-2011 con indicazione delle differenze;
- altri indici di bilancio.

Gli amministratori in data 26 marzo 2013 hanno approvato il progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del CC.

Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 27 aprile 2013 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del CC.

Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 26 marzo 2013, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio di esercizio viene sottoposto alla revisione legale dei conti a cura della società KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011 che ha rinnovato l'incarico, alla suddetta società, per il periodo 2011 - 2019.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (alla presenza dei requisiti per lo scorporo).

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento"; i contratti derivati sono rilevati per "data di contrattazione".

I titoli di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né sono possibili acquisizioni da altri portafogli, ad eccezione delle possibilità introdotte nel paragrafo 50 dello IAS 39 con l'emendamento emesso dallo IASB il 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004/2008 del 16 ottobre 2008.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 6 - Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati – previo cambio di destinazione - come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest'ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del “*continuing involvement*”) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell’acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

1.3. Criteri di valutazione

Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto).

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”);
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l’applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d’impresa, tenendo conto delle specificità aziendali (i titoli e i derivati anzidetti sono tuttavia mantenuti al costo, quando il loro *fair value* non può essere stimato in maniera affidabile).

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce “dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione. Vi rientrano, in particolare, titoli che fungono da riserve di liquidità - in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e comunque caratterizzati da buona liquidabilità - nonché titoli di capitale (diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione) che configurano partecipazioni di minoranza.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

I trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del “*continuing involvement*”) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”.

I titoli strutturati (combinazioni di titoli e di derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

2.3. Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”);
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Le partecipazioni sono tuttavia mantenute al costo, quando il *fair value* non può essere affidabilmente stimato;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emit-

tenti, i titoli disponibili per la vendita sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e saranno trasferite al conto economico (voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita") nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita".

Tale voce riporta il saldo netto delle perdite da *impairment* e delle successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto per i titoli di capitale quotati, esse sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), mentre per i titoli di capitale non quotati non possono essere rilevate riprese di valore.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

3.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie da detenere sino alla scadenza è destinato ad accogliere titoli di debito (con scadenza predeterminata) quotati (ordinari e subordinati) che la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservare per tutta la loro durata residua sino al termine di scadenza e non soltanto per un periodo indeterminato - ancorché non breve - di tempo. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

I titoli di tipo *callable* possono essere allocati nel portafoglio in esame soltanto a condizione che si intenda conservarli sino alla scadenza oppure sino alla data di rimborso da parte dell'emittente. Non vi possono invece essere inseriti i titoli di tipo *puttable*.

I titoli classificati nel portafoglio anzidetto non possono formare oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse.

La classificazione di titoli nel portafoglio, eventuali successive cessioni degli stessi, nonché i trasferimenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita - effettuabili solo nei limitati casi consentiti dalle disposizioni dello IAS 39 - devono essere preventivamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Fatti salvi i casi di seguito indicati, i titoli del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza devono essere allocati in tale portafoglio al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente ceduti oppure trasferiti in altri portafogli della Banca, né titoli appartenenti ad altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento a favore del portafoglio in questione.

La possibilità di cedere o di trasferire titoli da e verso il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza ricorre soltanto nei casi di seguito indicati:

- *Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione*

Trasferimenti di determinati titoli, attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, al portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza possono avvenire solo quando, in casi eccezionali (rare circostanze), la Banca modifica, con riferimento ai titoli anzidetti, la sua politica allocativa e decide di riclassificarli nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Non esiste una definizione di “rare circostanze”, nel comunicato stampa dello IASB del 13 ottobre 2008 sono state ritenute “rare circostanze” quelle che derivano da un evento inusuale e che difficilmente si può ripresentare nel breve periodo. La crisi dei mercati finanziari del 2008 è stata ritenuta un esempio di “rare circostanze”. Tale affermazione è stata inserita nei “considerando” del Regolamento 1004/2008, che ha modificato lo IAS 39 e l’IFRS 7 con l’emendamento approvato dallo IASB.

- *Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita*

Trasferimenti di determinati titoli, attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza possono avvenire solo quando, per effetto di cambiamenti intervenuti nelle sue intenzioni o capacità, la Banca modifica, con riferimento ai titoli anzidetti, la sua politica allocativa e decide di riclassificarli nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza;

- *Cessioni o trasferimenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita*

Operazioni di cessione a terzi di determinati titoli, attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, oppure trasferimenti di detti titoli al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando, per effetto di cambiamenti intervenuti nelle sue intenzioni o capacità, la Banca modifica, con riferimento ai titoli anzidetti, la sua politica allocativa e decide di cederli o di riclassificarli nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e purché si tratti di:

- a) titoli prossimi alla scadenza (di regola, meno di 3 mesi) o alla data di esercizio dell'opzione *call* eventualmente riconosciuta all'emittente;
- b) titoli il cui valore capitale sia stato in larga parte già recuperato;
- c) situazioni di carattere eccezionale (non dipendenti dalla volontà della Banca, imprevedibili e non ricorrenti) che giustificano la cessione o il trasferimento.

Esempi di situazioni di carattere eccezionale giustificative della cessione di titoli detenuti sino alla scadenza o di loro eventuali trasferimenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono:

- significativi deterioramenti della qualità creditizia degli emittenti;
- operazioni di riorganizzazione societaria della Banca (fusioni, scissioni ecc.) che possano richiedere la cessione (o il trasferimento) dei titoli in questione per conservare la preesistente esposizione ai rischi di credito o di mercato;
- aumenti dei requisiti patrimoniali di vigilanza, che impongano di ridimensionare le attività aziendali della Banca, oppure dei coefficienti di ponderazione applicati ai titoli predetti;
- modifiche di disposizioni legali che introducano divieti o limiti massimi alla detenzione dei richiamati titoli.

Nei casi ammessi, i trasferimenti di portafoglio devono comunque avvenire al *fair value* dei titoli all'atto dei trasferimenti stessi. Nella Nota integrativa del bilancio occorre, inoltre, riportare tutte le necessarie informative prescritte dalle disposizioni vigenti in materia.

Se si verificano cessioni o trasferimenti - salvo che di importo poco significativo in rapporto all'ammontare totale del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza - non inquadrabili nelle fattispecie anzidette, tutti i titoli allocati in tale portafoglio devono essere trasferiti in quello delle attività finanziarie disponibili per la vendita per un periodo di tempo pari al residuo esercizio in corso e ai due successivi (*tainting rule*).

3.2. Criteri di iscrizione e cancellazione

Le movimentazioni in entrata/uscita nel/dal portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per effetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della “data di regolamento”. I titoli ceduti a terzi sono cancellati dal bilancio solo se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

I titoli detenuti sino alla scadenza di tipo strutturato, costituiti cioè dalla combinazione di un titolo ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, devono essere disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati risultano sostanzialmente differenti da quelli del titolo ospite;
- i derivati incorporati sono configurabili come autonomi contratti derivati.

3.3. Criteri di valutazione

I titoli detenuti sino alla scadenza devono essere inizialmente registrati in base al loro *fair value* nel momento dell’acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Dopo la valutazione iniziale, effettuata all’atto del loro ingresso nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante.

I titoli in questione devono essere valutati in base al principio del costo ammortizzato e sottoposti all’*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dell’emittente). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- a) la fase diretta alla valutazione di singoli titoli deteriorati (valutazioni individuali o specifiche);
- b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive o di portafoglio). Se questa fase risulta di problematica applicazione per la difficoltà di costruire gruppi sufficientemente numerosi di titoli omogenei, essa non va posta in essere, salvo che non ricorrano situazioni di “*impairment*” ascrivibili al rischio Paese.

3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dall'eventuale cessione di titoli detenuti sino alla scadenza, devono essere computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero e sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione (*impairment test*) devono essere registrate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

Sezione 4 - Crediti

Sezione 4.1. - Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa non quotati (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche e clienti che la Banca ha originato o acquistato.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

Le operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell'operazione a termine, sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

I crediti ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "*continuing involvement*") restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito o sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".

I crediti strutturati (combinazioni di crediti e di derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

4.1.3. Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai crediti sottostanti. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, ad eccezione dei crediti senza scadenza o a revoca che sono valorizzati al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente i crediti sono sottoposti all'*impairment test*, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'*impairment test* contempla:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti *non performing (impaired)* e stimate le perdite relative;
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate - in base all'approccio delle "*incurred losses*" - le perdite latenti nei crediti *performing*, segmentati per categorie omogenee di rischio che attribuiscono loro significatività in quanto espressione di un effetto complessivo.

Le varie categorie di crediti *non performing* oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in accertato stato di insolvenza del debitore o in presenza di situazioni equiparabili. La loro classificazione viene effettuata su proposta della filiale competente che, specificamente corredata dall'analisi e dal parere della Direzione Affari, fa da supporto alla relativa delibera del Consiglio di Amministrazione.

Le partite incagliate riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Esse in ogni caso comprendono crediti verso persone fisiche garantiti da ipoteca, concessi per l'acquisto di immobili residenziali, quando sono stati oggetto di pignoramento nei confronti del debitore, ed i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni e nei quali l'importo complessivo degli importi scaduti o sconfinanti (anche da meno di 270 giorni) rappresenti almeno il 10% dell'esposizione totale del debitore.

I crediti ristrutturati rappresentano specifiche esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio: riscadenzamento dei termini, riduzione del debito o degli interessi) che diano luogo ad una perdita.

I crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati riguardano l'intera esposizione (mutui, titoli, rapporti in c/c) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati in sofferenza, incaglio o esposizioni ristrutturate) che presentano importi scaduti o sconfinanti con carattere continuativo da oltre 90 giorni, sempreché, secondo l'approccio per debitore, utilizzato dalla Banca, l'importo complessivo degli scaduti rappresenti almeno il 5% dell'esposizione totale. A tali regole fanno eccezione le esposizioni classificate nei portafogli regolamentari come "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica solo l'approccio per singola transazione.

Per ciascun credito *non performing* sono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri (in linea capitale e in linea interessi) stimato sulla scorta:

- a) dei flussi contrattuali rettificati dalle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla specifica solvibilità dei debitori, valutata in funzione di tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria; si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali acquisite;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extra-giudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti ristrutturati, corrispondenti ai nuovi piani di ammortamento di tali crediti;
- c) dei tassi interni di rendimento delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

In particolare il valore atteso di recupero è stato determinato:

- 1) per i crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000 euro e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli

debitori, riguardo alle esposizioni uguali o inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dei tassi di perdita storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili, in coerenza con le linee guida del Comitato di Basilea relativamente alla determinazione degli indici di perdita attesa (LGD);

- 2) per i crediti in incaglio, sulla base dei medesimi criteri applicati per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;
- 3) per i crediti ristrutturati, secondo i singoli accordi di ristrutturazione concordati, utilizzando per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri il tasso originario presente sul rapporto prima dell'accordo;
- 4) per i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sulla base di raggruppamenti per fasce paramtrate all'ammontare dello sconfinamento o all'incidenza percentuale dello stesso sull'ammontare del credito erogato.

I tempi attesi di recupero, invece, sono stati determinati su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili, salvo che non siano stati definiti con le controparti specifici piani di rientro.

Relativamente alle valutazioni collettive si è proceduto alla selezione di portafogli omogenei di crediti vivi che presentassero sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli *impaired*).

Tale segmentazione è stata realizzata attraverso:

- 1) il raggruppamento di quelle operazioni e di quei debitori che per rischiosità, per caratteristiche economiche ecc. manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso (categorie omogenee), tenendo ulteriormente conto:
 - a) del tipo di affidamento della controparte;
 - b) del tipo di garanzia che contraddistingue l'affidamento (garanzia reale, altra garanzia, nessuna garanzia);
- 2) l'individuazione di un peggioramento della relativa "*proxy-PD*" (parametro che approssima, su base storico-statistica, la probabilità media di *default* dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio *impaired* l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la variazione della sua "*proxy-PD*" e la "*proxy-LGD*" (parametro che approssima, su base storico-statistica, il tasso di perdita in caso di *default*) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”.

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico “utili/perdite da cessione di: crediti”.

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti” riporta le perdite da *impairment* e le eventuali riprese di valore.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

Sezione 4.2. - Titoli di debito non quotati

4.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti accoglie anche titoli di debito non quotati (ordinari e subordinati) che la Banca non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure necessariamente conservare sino alla loro scadenza. Il capitale investito in tali titoli deve poter essere integralmente recuperato, salvo che per ragioni legate al deterioramento della qualità creditizia dei soggetti emittenti. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Successivamente alla costituzione iniziale i titoli del portafoglio crediti vanno allocati in tale portafoglio al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli della Banca. Fatti salvi i casi di seguito indicati, anche titoli appartenenti ad altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento a favore del portafoglio in questione.

Quando ammessi, i trasferimenti di portafoglio devono comunque avvenire al *fair value* all'atto dei trasferimenti stessi. Nella Nota integrativa del bilancio vengono riportate tutte le necessarie informative prescritte dalle disposizioni vigenti in materia.

Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione

Trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

4.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio crediti sono inizialmente registrati in base al loro *fair value* nel momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Le movimentazioni in entrata/uscita nel/dal portafoglio crediti, per effetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della "data di regolamento". I titoli ceduti a terzi sono cancellati dal bilancio solo se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Gli interessi dei titoli appartenenti al portafoglio crediti vengono calcolati, anche tenendo conto del principio di rilevanza, secondo il rispettivo tasso di rendimento effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti dalla eventuale cessione di titoli del portafoglio crediti sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato.

I titoli del portafoglio crediti di tipo strutturato, costituiti cioè dalla combinazione di un titolo ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, vengono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati risultano sostanzialmente differenti da quelli del titolo ospite;
- i derivati incorporati sono configurabili come autonomi contratti derivati.

4.2.3. Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio crediti i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante.

I titoli in questione sono valutati in base al principio del costo ammortizzato e sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti). Il procedimento di

valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- a) la fase diretta alla valutazione di singoli titoli deteriorati (valutazioni individuali o specifiche);
- b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive o di portafoglio). Se questa fase risulta di problematica applicazione per la difficoltà di costruire gruppi sufficientemente numerosi di titoli omogenei, essa non viene posta in essere, salvo che non ricorrano situazioni di *impairment* ascrivibili al rischio Paese.

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione sono registrate nel conto economico.

4.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di: crediti".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Sezione 4.3. - Crediti di firma

4.3.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

4.3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La valutazione dei crediti di firma si basa sull'applicazione del principio del maggior valore tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite attese, computate analiticamente sui crediti di firma *non performing* e forfaitariamente sui crediti di firma *performing*.

Nell'applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni relative a portafogli *impaired*.

Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma in *bonis* la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. Si è proceduto pertanto alla

preventiva segmentazione dei portafogli, secondo parametri simili a quelli utilizzati per i crediti per cassa, e poi alla determinazione della *proxy PD* di ogni portafoglio omogeneo. L'ammontare stimato delle perdite attese è risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired*, in *bonis*), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

- 1) - per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa;
- 2) - per i crediti di firma in *bonis*, la *proxy LGD* dei crediti per cassa del segmento “senza garanzia”.

4.3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico “commissioni attive”.

Le perdite di valore da *impairment* nonché le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

6.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*). La Banca al momento non ha in essere operazioni di copertura.

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per “data di contrattazione”. Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario ecc.), le posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;

- b) vanno sottoposte a periodici test per valutarne - all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia retrospettiva e prospettica. Il test di efficacia è positivo quando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura compensano quasi interamente le variazioni dello strumento finanziario coperto, collocandosi in un intervallo compreso tra l'80 ed il 125%;
- c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultano superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse della Banca.

6.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura e le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura) sono valutate al *fair value*, determinato applicando le medesime tecniche utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e disponibili per la vendita.

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 7 - Partecipazioni

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni in società per le quali si realizza una situazione di controllo o di controllo congiunto oppure si possiede almeno il 20% dei diritti di voto o comunque si esercita un'influenza significativa.

La Banca, al momento non detiene attività finanziarie classificabili nel comparto "Partecipazioni".

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) già possedute, sono state classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita (portafoglio AFS).

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

All'atto dell'acquisto le partecipazioni sono registrate al costo (comprensivo delle eventuali spese accessorie). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di iscrizione della partecipazione. Le movimentazioni in entrata e in uscita delle partecipazioni, per effetto delle operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della "data regolamento".

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono stati trasferiti agli acquirenti.

7.3. Criteri di valutazione

Conformemente al metodo del patrimonio netto il valore di prima iscrizione delle partecipazioni è via via rettificato, in aumento o in diminuzione, della parte del risultato economico di periodo della società partecipata spettante alla Banca. I dividendi riscossi riducono il valore contabile della partecipazione.

Le partecipazioni sono anche assoggettate all'*impairment test*, qualora si evidenzino situazioni di deterioramento della solvibilità delle partecipate. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle partecipazioni *impaired* e il loro valore contabile; a sua volta il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle predette partecipazioni.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni" è rilevata la frazione del risultato economico di periodo spettante alla Banca, mentre nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie" sono registrate le eventuali perdite da *impairment* nonché le successive riprese di valore (comunque nel limite delle perdite precedentemente contabilizzate).

Sezione 8 - Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura - non utilizzati dall'azienda - e quelli di

civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliorie e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le “Altre Attività”).

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Esse sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio all’atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

8.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (01.01.2005) gli immobili ad uso funzionale sono stati rivalutati al *fair value* quale *deemed cost*, ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da professionisti del settore.

Tale valore, in ottemperanza al criterio di valutazione adottato (modello del costo), costituisce, per le suddette immobilizzazioni materiali strumentali il nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti, salvo per quelle destinate alla vendita che sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Dal valore degli immobili posseduti “cielo-terra” è stato scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non sono ammortizzati.

Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l’arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all’arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l’uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Banca adotta piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di ammor-

tamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. In relazione a ciò, coerentemente con la rideterminazione del valore dei cespiti immobiliari attuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, anche la vita utile dei medesimi cespiti è stata riparametrata dal 1° gennaio 2005 secondo un nuovo periodo presunto di utilizzo allineato al coefficiente medio assunto dal suddetto "Decreto" per tale categoria di beni (3%);

- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - scende al di sotto del valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, non sono ammortizzati e le differenze di *fair value* vengono imputate nel conto economico.

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del *fair value* degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Sezione 9 – Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di

ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce “Altre Attività” e trattate secondo i criteri della categoria delle Attività Materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali l’impresa ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

9.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti (i rispettivi tassi di ammortamento sono riportati nella Sezione 12 della Nota integrativa). Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall’uso del bene. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte all’*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

Sezione 10 – Attività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve. Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall’esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. La Banca al momento non detiene attività non correnti classificate in via di dismissione.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nella sua guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), non sono state rilevate e quindi scorporate le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta.

Trattasi di riserve particolari, costituite in esercizi precedenti, quali le riserve di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218/90, che perdono il connotato fiscale della "sospensione" e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.

La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l'andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l'esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve "disponibili" di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell'evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto,

in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l’esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull’ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:

- a) l’accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR) e lo stanziamento ad un fondo interno integrativo di pensione. Le passività coperte da tali fondi riflettono l’onere che dovrà essere pagato all’atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR), ovvero necessario per mantenere l’equilibrio tecnico delle prestazioni integrative future. Tale onere - secondo il “*Project Unit Credit Method*” (P.U.C.M.) - è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate da attuario indipendente, dei benefici prospettici, a valori attualizzati. Nell’ambito di tale “metodo”, secondo quanto prescritto dallo IAS 19 e dall’interpretazione dello IASC per i fondi pensione a prestazioni garantite, la Banca, per il TFR, ha utilizzato l’opzione cosiddetta del “corridoio”, in base alla quale non rileva la parte degli utili e perdite attuariali quando questi non superano il limite del 10% del *fair value* della passività. Tuttavia, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5.12.2005, n. 252 il trattamento attuariale del TFR viene applicato soltanto alle quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 (ed escludendo dal calcolo gli incrementi salariali attesi),

mentre le quote maturate dall'1.1.2007 configurano "piani a contribuzione definita", sicché occorre solo registrare il costo dei contributi destinati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'INPS oppure alle forme di previdenza complementare. Appare opportuno precisare che la nuova formulazione dello IAS 19, approvata con Regolamento (UE) n. 475/2012 del 5 giugno 2012, la cui entrata in vigore è stata prevista a partire dall'esercizio che ha inizio dal 1° gennaio 2013, non prevede più la detta opzione del "corridoio". Pertanto dal 2013 gli utili o le perdite derivanti da stime attuariali saranno imputate ad apposita riserva di patrimonio netto e quindi nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income*);

- b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale della Banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;
- c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la Banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", ad esclusione di quello del TFR che è rilevato nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

13.1. Criteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti verso clientela e verso banche e ai titoli in circolazione sono allocati i diversi strumenti (non di negoziazione) mediante i quali la Banca realizza la raccolta di fondi presso terzi.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

Le passività strutturate (combinazioni di titoli o finanziamenti e di derivati) sono disaggregate nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura

economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

13.3. Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

14.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo), nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli.

14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (cfr. precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.3. Criteri di valutazione

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (cfr. precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di "posizioni corte", è determinato secondo i corrispondenti prezzi "offer" dei mercati stessi.

14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (cfr. precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

16.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

16.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

16.3. Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

- a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè i cd. elementi monetari) e i titoli di capitale (cioè i cd. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

16.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 17 - Altre informazioni

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, riacquistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.

Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto.

Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.

La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell'intera *tranche* dei titoli.

Principi di prima/recente adozione

La Commissione Europea, con appositi Regolamenti, ha adottato i seguenti nuovi principi contabili internazionali o miglioramenti agli IFRS già esistenti:

- Regolamento 475/2012 del 5 giugno 2012 adotta le modifiche allo IAS 1 "*Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti del conto economico complessivo*" e allo IAS 19 "*Benefici per i dipendenti*". Le due modifiche si applicano rispettivamente all'esercizio che inizia dopo il 1° luglio del 2012 e al 1° gennaio del 2013, quindi non hanno determinato impatti sul presente bilancio;
- Regolamento 1254/2012 dell'11 dicembre 2012 adotta modifiche all'IFRS 10 "*Bilancio consolidato*", l'IFRS 11 "*Accordi a controllo congiunto*", l'IFRS 12 "*Informativa sulle partecipazioni in altre entità*", lo IAS 27 "*Bilancio separato*" e lo IAS 28 "*Partecipazioni in società collegate e joint venture*". Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, inoltre non avendo la Banca esposizioni della specie le variazioni non hanno prodotto impatti sul presente bilancio;
- Regolamento 1255/2012 dell'11 dicembre 2012 adotta modifiche all'IFRS 1 "*Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori*", allo IAS 12 "*Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti*", allo IFRS 13 "*Valutazione del fair value*" e all'IFRIC 20 "*Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto*". Le modifiche introdotte, alcune delle quali non attinenti all'attività della Banca, entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2013, per cui non hanno prodotto effetti sul presente bilancio;
- Regolamento 1256/2012 del 13 dicembre 2012 adotta le modifiche all'IFRS 7 "*Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie*" e allo IAS 32 "*Strumenti finanziari: Esposizioni in bilancio - Compensazione di attività e passività*". Le modifiche entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2013, mentre le ulteriori modifiche allo IAS 32 entrano in vigore dal 1° gennaio 2014. Tali modifiche non hanno prodotto effetti sul presente bilancio.

A.3- INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2012	Fair value al 31.12.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	11.806	10.509	1.965	(182)		(37)
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	13.525	13.569	1.594	(256)		147

I trasferimenti di portafogli riportati nella tabella sono stati effettuati nell'esercizio 2008, sulla base delle condizioni previste dall'emendamento allo IAS 39 approvato dalla Commissione Europea in data 16 ottobre 2008. La riclassificazione ha riguardato titoli di emittenti bancari e finanziari, che a seguito della crisi dei mercati non esprimevano più quotazioni attendibili. Dopo il trasferimento i titoli in parola sono stati valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo, mentre le riserve da valutazione rilevate prima della riclassificazione sono ammortizzate nel conto economico lungo la vita residua dei titoli stessi. Nel corso del 2012, nell'ottica di una più generale ottimizzazione dell'intero portafoglio titoli, si è proceduto alla cessione di alcuni strumenti finanziari appartenenti alla presente classificazione.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I flussi di cassa che la Banca si aspetta di recuperare dalle attività riclassificate sono relativi ai flussi cedolari ed al rimborso del capitale alle scadenze contrattualmente stabilite.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.550			14.085		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	337.823		12.413	236.308	157	11.941
4. Derivati di copertura						
Totale	340.373		12.413	250.393	157	11.941
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La tabella evidenzia le attività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value*.

In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante dei portafogli (96,48%) del totale degli strumenti valutati al *fair value*.

Il livello 2 è relativo agli strumenti finanziari il cui *fair value* è stato misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato. Alla fine del 2012 non erano presenti in portafoglio strumenti finanziari rientranti in tale classificazione.

Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. In questo livello sono inserite le interessenze di minoranza, cioè gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, ma che non si qualificano come di controllo e/o collegamento e di norma non superano il 2% del capitale della partecipata. Tali strumenti di capitale ammontano ad € 10,977 milioni e sono rappresentativi di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, integrano funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Essi rappresentano partecipazioni non quotate su mercati attivi per le quali, sulla base del principio della rilevanza, sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati. Tali modelli prevedono l'applicazione di tre metodi di valutazione: il patrimoniale semplificato, il reddituale semplificato e i multipli di mercato.

Quando i valori espressi dai modelli si discostano con una variazione superiore al 25% il *fair value* determinato viene giudicato non attendibile e quindi lo strumento viene mantenuto all'ultimo valore contabile rilevato. All'interno del livello 3 sono comprese anche le quote di partecipazione al fondo comune chiuso *Quadrivio new old economy fund*, il cui valore ammonta ad € 1,436 milioni. La loro valutazione avviene sulla base degli investimenti effettuati nelle varie imprese.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			11.941	
2. Aumenti			564	
2.1 Acquisti			180	
2.2 Profitti imputati a:			338	
2.2.1 Conto Economico			17	
- di cui: Plusvalenze			17	
2.2.2 Patrimonio netto			321	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			46	
3. Diminuzioni			92	
3.1 Vendite			70	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			22	
3.3.1 Conto Economico			22	
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			12.413	

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata è relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* classificate al livello 3, che è stata analizzata nel paragrafo delle interessenze di minoranza della Relazione sulla gestione. La voce "2.4 Altre variazioni in aumento" include, per € 22 mila il rigiro nel conto economico delle riserve da valutazione negative - precedentemente imputate a patrimonio netto - a seguito dell'operazione di cessione all' I.C.B.P.I. della nostra interessenza in Centrobanca e per € 25 mila la capitalizzazione degli oneri di gestione periodicamente riconosciuti al Fondo "Quadrivio".

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

La Banca al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari non ha evidenziato le differenze di *fair value* richiamate dal par. 28 dell'IFRS 7.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Cassa	13.696	11.950
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	13.696	11.950

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.198			13.566		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.198			13.566		
2. Titoli di capitale	352			482		
3. Quote di O.I.C.R.				37		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	2.550			14.085		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	2.550			14.085		

Il documento interno predisposto dalla Banca riguardante "La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza", individua tre linee di *business*:

- la gestione della tesoreria;
- la gestione del portafoglio di *trading*;
- la gestione della finanza *retail*.

In riferimento a quanto sopra, e con l'obiettivo di classificare le diverse categorie di strumenti finanziari, in relazione alla loro destinazione funzionale e alla finalità gestionale della Banca, il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde alla "gestione del *trading* e della finanza *retail*", condividendo l'obiettivo di perseguire il profitto nel breve termine attraverso l'attività di negoziazione; la "gestione di tesoreria" invece, si allinea alle logiche delle attività finanziarie disponibili per la vendita, trattate nella Sezione 4, e perseguono l'obiettivo di supportare la liquidità, oltre che il margine d'interesse. Il portafoglio dei finanziamenti e crediti e il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, trattati nelle successive Sezioni 5, 6 e 7, accoglie i titoli di debito che la Banca ha la capacità e l'intenzione di possedere nel prevedibile futuro o sino alla scadenza, con l'obiettivo di supportare il margine d'interesse.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitorilemittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	2.198	13.566
a) Governi e Banche Centrali	2.190	11.296
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	8	2.181
d) Altri emittenti		89
2. Titoli di capitale	352	482
a) Banche		93
b) Altri emittenti:	352	389
- imprese di assicurazione	41	36
- società finanziarie	11	26
- imprese non finanziarie	300	327
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		37
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	2.550	14.085
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
Totale B		
Totale (A+B)	2.550	14.085

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.566	482	37		14.085
B. Aumenti	308.659	105	2		308.766
B1. Acquisti	306.120	46			306.166
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	4	29			33
B3. Altre variazioni	2.535	30	2		2.567
C. Diminuzioni	320.027	235	39		320.301
C1. Vendite	309.868	196	39		310.103
C2. Rimborsi	9.899				9.899
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	5	37			42
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	255	2			257
D. Rimanenze finali	2.198	352			2.550

La Voce "B3. Altre variazioni" evidenzia l'utile conseguito dall'attività di *trading*, mentre nella Voce "C5. Altre variazioni" è riportata la perdita e il differenziale del rateo di interessi sui titoli in rimanenza.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	337.651			236.286		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	337.651			236.286		
2. Titoli di capitale	172		10.977	22	157	11.002
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	172		280	22	157	10.742
2.2 Valutati al costo			10.697			260
3. Quote di O.I.C.R.			1.436			939
4. Finanziamenti						
Totale	337.823		12.413	236.308	157	11.941

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, sono state illustrate nel commento alla tabella 2.1 della Sezione 2 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di *fair value* della Parte A della presente nota integrativa.

Tali titoli sono ripartiti tra quelli valutati al *fair value*, per i quali è stato possibile definire un valore attendibile, sulla base delle regole già descritte nella sopra richiamata Parte A e quelli per i quali non è stata riscontrata tale attendibilità, che sono rappresentati al loro ultimo valore contabile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	337.651	236.286
a) Governi e Banche Centrali	286.434	178.452
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	49.803	52.819
d) Altri emittenti	1.414	5.015
2. Titoli di capitale	11.149	11.181
a) Banche	828	879
b) Altri emittenti	10.321	10.302
- imprese di assicurazione	1.398	1.397
- società finanziarie	2.655	2.627
- imprese non finanziarie	6.268	6.278
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.436	939
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	350.236	248.406

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	236.286	11.181	939		248.406
B. Aumenti	591.450	203	497		592.150
B1. Acquisti	570.024		180		570.204
B2. Variazioni positive di FV	12.872	28	293		13.193
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	8.554	175	24		8.753
C. Diminuzioni	490.085	235			490.320
C1. Vendite	413.453	70			413.523
C2. Rimborsi	76.134				76.134
C3. Variazioni negative di FV	166				166
C4. Svalutazioni da deterioramento		8			8
- imputate al conto economico		8			8
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	332	157			489
D. Rimanenze finali	337.651	11.149	1.436		350.236

La colonna "B5. Altre variazioni" include l'utile realizzato dalla cessione di titoli, pari ad € 7,106 milioni e la componente del rateo d'interessi sui titoli di debito in rimanenza. La colonna "C6. Altre variazioni" comprende la perdita da cessioni di titoli di debito per € 157 mila e la conversione dei titoli "Aedes" in azioni ordinarie, secondo quanto previsto dal noto accordo di ristrutturazione concordato nel 2009.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	73.452	75.848			64.971	63.984		
- strutturati								
- altri	73.452	75.848			64.971	63.984		
2. Finanziamenti								

Legenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, è composto da strumenti finanziari per i quali la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservare per tutta la loro vita e la cui finalità è quella di supportare il margine d'interesse. I titoli classificati in questo portafoglio, devono rispettare le caratteristiche qualitative e quantitative definite nell'apposita delibera quadro del 2009, la cui conformità è valutata di volta in volta con apposite delibere, supportate da verifiche e dal parere della funzione di *Risk Management*.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	73.452	64.971
a) Governi e Banche Centrali	68.105	55.981
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	911	4.516
d) Altri emittenti	4.436	4.474
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	73.452	64.971

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	64.971		64.971
B. Aumenti	42.663		42.663
B1. Acquisti	42.663		42.663
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	34.182		34.182
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	34.109		34.109
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	73		73
D. Rimanenze finali	73.452		73.452

La colonna "C5. Altre variazioni" evidenzia il differenziale del rateo degli interessi maturati e capitalizzati.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	38.877	14.275
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	38.877	14.275
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	24.946	63.581
1. Conti correnti e depositi liberi	13.092	33.337
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:	48	40
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	48	40
4. Titoli di debito	11.806	30.204
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	11.806	30.204
Totale (valore di bilancio)	63.823	77.856
Totale (fair value)	62.536	72.646

La voce "4. Titoli di debito" accoglie i titoli obbligazionari di emittenti bancari, che sono stati trasferiti nel 2008 dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. La riclassificazione è avvenuta nel rispetto delle condizioni previste dall'emendamento allo IAS 39, emanato dallo IASB ed approvato dalla Commissione Europea in data 16 ottobre 2008. Ulteriori informazioni sono già state esposte nella "Parte A - Politiche Contabili" - "Sezione A.3 Informativa sul *fair value*" della presente nota integrativa.

I crediti verso banche, al netto della componente relativa ai titoli di debito, aumentano rispetto all'anno precedente di € 4,366 milioni, pari al 9,16%. Al loro interno si rileva che i conti correnti e depositi evidenziano una diminuzione di € 20,245 milioni, pari al 60,73%, mentre non risultano in essere depositi vincolati. Tale dinamica è correlata all'assorbimento delle fonti finanziarie disponibili da parte di altre forme d'impiego ritenute più remunerative.

La dinamica della riserva obbligatoria, invece, in notevole incremento rispetto all'anno precedente, deve essere analizzata in ottica di giacenza media per il periodo di mantenimento della stessa in relazione agli obblighi di riserva impartiti dall'Organo di Controllo, per cui il saldo di fine periodo risulta fortemente influenzato da tale andamento medio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	295.741		31.529	270.279		22.749
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	641.965		57.774	640.779		40.954
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.798		884	15.930		284
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	210.708		18.788	240.754		19.935
8. Titoli di debito	13.525			23.412		
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	13.525			23.412		
Totale (valore di bilancio)	1.183.737		108.975	1.191.154		83.922
Totale (fair value)	1.211.004		115.324	1.212.429		89.002

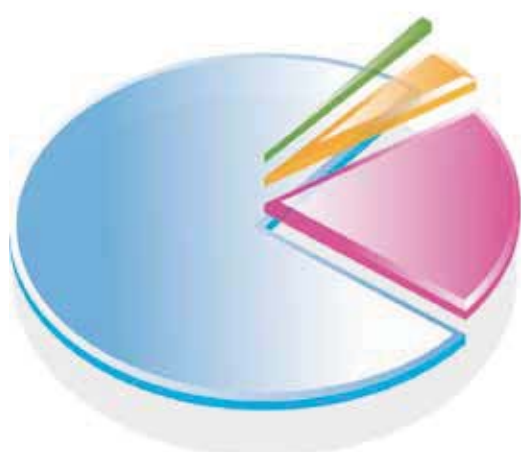
La voce "4. Titoli di debito" accoglie i titoli obbligazionari di emittenti finanziari, che sono stati trasferiti nel 2008 dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. La riclassificazione è avvenuta nel rispetto delle condizioni previste dall'emendamento allo IAS 39, emanato dallo IASB ed approvato dalla Commissione Europea in data 16 ottobre 2008. Ulteriori informazioni sono già state esposte nella "Parte A - Politiche Contabili" - "Sezione A.3 Informativa sul *fair value*" della presente nota integrativa. L'analisi della dinamica delle voci che compongono i Crediti verso clienti è riportata nella Relazione sulla gestione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	13.525			23.412		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	13.525			23.412		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	13.525			23.412		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.170.212		108.975	1.167.742		83.922
a) Governi	6.536			49		
b) Altri Enti pubblici	4.236			5.306		14
c) Altri soggetti	1.159.440		108.975	1.162.387		83.908
- imprese non finanziarie	883.322		84.300	896.486		63.281
- imprese finanziarie	30.429		6.011	27.719		7.218
- assicurazioni						
- altri	245.689		18.664	238.182		13.409
Totale	1.183.737		108.975	1.191.154		83.922

Distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori

Bilancio 2012



Governi e altri enti pubblici	1%
Imprese finanziarie	4%
Altri operatori	20%
Imprese non finanziarie	75%

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	18.847	19.192
a) terreni	1.207	1.207
b) fabbricati	12.790	13.138
c) mobili	857	807
d) impianti elettronici	418	334
e) altre	3.575	3.706
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	18.847	19.192
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	18.847	19.192

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A		
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.046	1.046
a) terreni	255	255
b) fabbricati	791	791
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	1.046	1.046
Totale (A+B)	1.046	1.046

La stima del *fair value* è stata effettuata sulla base di apposite perizie redatte, alla data del bilancio, da professionisti incaricati.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.207	16.389	4.552	3.967	20.980	47.095
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.251	3.745	3.633	17.274	27.903
A.2 Esistenze iniziali nette	1.207	13.138	807	334	3.706	19.192
B. Aumenti:		144	228	228	1.305	1.905
B.1 Acquisti			228	228	1.305	1.761
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		17				17
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		127				127
C. Diminuzioni:		492	178	144	1.436	2.250
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		492	178	144	1.436	2.250
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.207	12.790	857	418	3.575	18.847
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.743	3.923	3.777	18.710	30.153
D.2 Rimanenze finali lorde	1.207	16.533	4.780	4.195	22.285	49.000
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra espone sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni sono le seguenti:

- Immobili 3%
- Arredi 15%
- Mobili d'ufficio 12%
- Automezzi 25%
- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%

- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica, ecc. 30%
- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento, ecc. 15%.

Nella voce relativa agli acquisti risultano:

- Nella colonna dei "Fabbricati" la capitalizzazione delle spese per migliorie riferite a lavori di ampliamento effettuati presso la filiale di Lanuvio, mentre nella voce "B.7 Altre variazioni" è riportato l'importo pagato nello scorso mese di dicembre, relativo alla stipula del contratto Preliminare per l'acquisto dei locali della nostra filiale di Frosinone.
- Nella colonna dei "Mobili", "Impianti Elettronici" e "Altre" sono rilevati gli acquisti relativi agli allestimenti delle filiali di nuova apertura di Civita Castellana e di Grottaferrata.

Le spese di natura ordinaria relative ai beni immobili sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale. Ulteriori informazioni di dettaglio sono riportate nell'allegato al bilancio relativo al Prospetto dei beni immobili.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	255	791
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	255	791
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati detenuti per ricavarne profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale. Esse sono costituite dagli immobili detenuti per investimento finanziario che secondo la normativa fiscale sono classificati come strumentali per natura e di civile abitazione.

In particolare si riferiscono ai seguenti immobili:

- immobile sito a Velletri in via del Comune n. 59 costituito da fabbricato e terreno;
- immobile sito a Velletri in via Vecchia Napoli n. 13 costituito da fabbricato e terreno;
- appartamenti siti ad Artena in via E. Fermi n. 6 int. nn. 1/2/3;
- arenile sito in Foceverde in Latina;
- appartamenti siti a Valmontone in via Casilina n. 129, int. nn. 1/2/3/4.

Tali beni sono stati valutati al *fair value*, determinato da apposite perizie elaborate da professionisti indipendenti incaricati allo scopo. Nell'anno in esame non sono state rilevate né variazioni di *fair value* né evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Ulteriori informazioni di dettaglio sono riportate nell'allegato al bilancio relativo al Prospetto dei beni immobili.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni assunti per acquisto di attività materiali si riferiscono al contratto preliminare sottoscritto per l'acquisto dei locali utilizzati dalla filiale di Frosinone e dei posti auto annessi. Tale contratto stipulato in data 27 dicembre 2012, prevede un corrispettivo di € 1,00 milione, di cui € 100 mila versati in acconto.

Il contratto definitivo sarà stipulato nei primi mesi del 2013 e l'immobile sarà classificato nella categoria degli immobili funzionali ad uso aziendale e sarà ammortizzato secondo la durata prevista per tale categoria.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	395		267	
A.2.1 Attività valutate al costo:	395		267	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	395		267	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	395		267	

Le attività immateriali riepilogate alla voce "A.2.1 Attività valutate al costo b) Altre attività" si riferiscono alle licenze d'uso di *software*. Nell'anno in esame non sono presenti attività immateriali realizzate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3.785		3.785
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.518		3.518
A.2 Esistenze iniziali nette				267		267
B. Aumenti				260		260
B.1 Acquisti				260		260
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				132		132
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				132		132
- Ammortamenti				132		132
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				395		395
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.650		3.650
E. Rimanenze finali lorde				4.045		4.045
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Gli acquisti dell'anno, per € 260 mila, sono relativi a varie licenze di *software* dipartimentali, oltre che alle implementazioni di *software* già esistenti.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, pari a € 132 mila sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli acconti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali
- Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES / IRAP	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	14.550	11.935
b) Accantonamenti per oneri futuri	2.995	2.941
c) Costi deducibili in esercizi futuri	232	232
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	942	5.339
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	6	6
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	95	95
Totale IRES	18.820	20.548
a) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	254	1.171
b) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	1	1
c) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	19	19
Totale IRAP	274	1.191
Totale delle attività per imposte anticipate	19.094	21.739

13.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES / IRAP	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	243	195
b) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	133	133
c) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	1.483	1.505
Totale IRES	1.859	1.833
a) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	462	456
b) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	5	9
c) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	300	305
Totale IRAP	767	770
Totale delle passività per imposte differite	2.626	2.603

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui, invece, interviene il pagamento.

La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti.

Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati direttamente a patrimonio netto.

Le riserve in sospensione d'imposta non sono state depurate degli effetti fiscali in considerazione che la Banca, in tutta la sua storia, non ha mai distribuito le riserve in parola e che tale operazione non si prevede nemmeno per il futuro.

Infatti, per il passato, la capacità produttiva aziendale ha realizzato costantemente un marcato indice di crescita; le previsioni future, che prendono le mosse dal piano industriale e da una solida posizione patrimoniale ed economica, sono indirizzate verso obiettivi di crescita dimensionale, con l'apertura di nuove filiali ed il conseguente incremento dei volumi.

Per cui si ritiene di poter affermare con ragionevole certezza che per il futuro la Banca sarà in grado di produrre utili sufficienti a riassorbire la fiscalità differita e che non avrà alcuna necessità di distribuire le riserve suddette.

La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di singole imposte, IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni.

Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50%, mentre per l'IRAP quella del 5,57%.

Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria di 1,67 punti percentuali, sia a seguito dell'aumento disposto per le imprese bancarie dall'art. 23, comma 5, del D.L. 98/2011 (+0,75 p.p.) sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001 (+0,92 p.p.).

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	15.229	15.336
2. Aumenti	4.238	1.945
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.238	1.943
a) relative a precedenti esercizi		2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.238	1.941
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	.	2
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.568	2.052
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.568	2.052
a) rigiri	1.568	2.052
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	17.899	15.229

La voce "rigiri" è composta prevalentemente dalla deduzione delle quote (diciottesimi) di svalutazioni crediti non dedotte nei precedenti esercizi.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	11.935	11.241
2. Aumenti	3.461	1.460
3. Diminuzioni	846	766
3.1 Rigiri	846	766
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	14.550	11.935

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	427	425
2. Aumenti		6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		6
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	4
a) rigiri	5	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	422	427

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	6.510	2.452
2. Aumenti	55	4.425
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	55	4.378
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	55	4.378
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		47
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.370	367
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.370	367
a) rigiri	5.370	367
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.195	6.510

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	2.176	1.722
2. Aumenti	154	568
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	154	530
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	154	530
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		38
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	126	114
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	117	114
a) rigiri	117	114
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	9	
4. Importo finale	2.204	2.176

La voce "rigiri" accoglie l'importo di € 18 mila che ha avuto come contropartita il conto economico, in quanto collegato all'indeducibilità di quota parte dell'ammortamento dei cespiti rivalutati al *fair value* quale sostituto del costo in sede di *First Time Adoption*.

Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta a patrimonio netto sono quindi sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze dei titoli disponibili per la vendita e alla ricostituzione del costo per gli immobili funzionali di proprietà.

13.7 Altre informazioni

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti nei confronti dell'Erario per imposte relative ad anni precedenti chieste a rimborso. Essa include l'importo di € 1,726 relativo al recupero, per gli anni pregressi, della nuova deducibilità dell'Irap dall'Ires stabilita dall'art. 2 del D.L. 201/2011 (c.d. Salva Italia).

In particolare, la norma citata prevede, a decorrere dal 2012, la possibilità di dedurre dall'Ires un importo pari all'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato al netto delle deduzioni previste per tale tipologia di spese.

Il D.L. 16/2012 ha integrato il citato art. 2, stabilendo che tale deduzione può essere fatta valere anche per i periodi di imposta precedenti (dal 2007), mediante apposita istanza. Tale istanza è stata presentata dalla Banca il 6 marzo 2013 con le modalità previste dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012 (prot. 140973).

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- SPESE MIGLIORIE BENI DI TERZI	1.929	2.197
- ASSEGNI DI C/C TRATTI SU TERZI	17	4
- DEBITORI DIVERSI:	29.001	26.360
- Crediti per int.su cred.d'imposta	38	37
- Depositi cauzionali	143	48
- Acconti d'imposte esercizio corrente	3.264	3.623
- Credito d'imposta per imposte non dovute	30	22
- Credito d'imposta altri		300
- Somme in attesa riconoscimento per fatto illecito	89	125
- Partite in corso di elaborazione	17.971	14.831
- Comm.e provvigg.da incassare per operazioni c/terzi	1.357	1.319
- Recupero bollo su rapporti bancari	1.492	371
- Altre partite "creditorie" residuali	4.617	5.684
Totale	30.947	28.561

Dall'esame delle "Altre attività" non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2013.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le spese di miglorie su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo. Tali spese sono state trattate secondo i criteri delle attività materiali e sono state inserite tra le "Altre attività" secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel prospetto che segue si riporta la movimentazione registrata nell'esercizio:

Descrizione delle voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Esistenze iniziali	2.197	2.395
Aumenti:	586	672
+ spese per miglorie completate e utilizzate	586	592
+ spese per miglorie non completate		80
+ altri aumenti		
Diminuzioni:	854	870
- ammortamenti	854	870
- altre diminuzioni		
Rimanenze finali	1.929	2.197

Gli aumenti registrati si riferiscono alle spese per l'adattamento dei locali di terzi in cui sono state ubicate le nuove filiali aperte nell'anno.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	80.659	40.010
2. Debiti verso banche	4.371	10.017
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.490	8.989
2.2 Depositi vincolati	881	1.028
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	85.030	50.027
<i>Fair value</i>	85.032	50.032

La voce "1. Debiti verso banche centrali", espone l'ammontare per la nostra partecipazione alle due operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE rispettivamente nel dicembre 2011 e febbraio 2012. Le operazioni, finalizzate a sostenere il credito all'economia e contrastare le difficoltà di provvista delle banche, hanno fornito liquidità al sistema ad un tasso dell'1%, con la durata di 36 mesi.

I debiti verso banche passano complessivamente da € 50 milioni dell'anno precedente a € 85 milioni, con un incremento di € 35 milioni. Tale variazione è dovuta principalmente all'operazione di rifinanziamento sopra descritta.

I conti correnti e i depositi liberi diminuiscono di € 5,5 milioni; mentre i depositi vincolati decrementano di € 148 mila.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	1.128.157	1.104.042
2. Depositi vincolati	51.857	13.408
3. Finanziamenti	4.326	81.705
3.1 Pronti contro termine passivi	4.326	71.704
3.2 Altri		10.001
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	106	403
Totale	1.184.446	1.199.558
<i>Fair value</i>	1.184.446	1.199.558

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione. La voce "5. Altri debiti" si riferisce a partite transitorie, ricondotte tra i debiti verso clientela in base ai legami anagrafici, in attesa che si determinino le condizioni necessarie per la loro appostazione definitiva.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	214.189			217.076	184.353			177.827
1.1 strutturate								
1.2 altre	214.189			217.076	184.353			177.827
2. Altri titoli	42.479			42.738	10.113			10.201
2.1 strutturati								
2.2 altri	42.479			42.738	10.113			10.201
Totale	256.668			259.814	194.466			188.028

L'analisi della dinamica dei Titoli in circolazione è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione e le variazioni della fiscalità differita sono illustrate nelle apposite tavole della Parte B sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- Acconti su rate a scadere	7	191
- Importi da versare al fisco "C/terzi"	3.184	1.575
- Servizio incassi c/contribuenti	649	740
- Depositi cauzionali infruttiferi	325	398
- Somme infruttifere di terzi	3.167	3.377
- Partite in corso di elaborazione	5.396	1.458
- Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	3.306	3.537
- Competenze del personale e relativi contributi da erogare	2.092	3.233
- Erogazioni mutui in attesa perfezionamento ipoteca	4.452	17.004
- Ferie non godute dal personale dipendente	1.042	1.255
- Altre partite "debitorie" residuali	5.226	5.865
- Fondo Garanzie e Impegni	495	577
- Altre passività residuali	23.971	2.954
Totale	53.312	42.164

Le partite in corso di elaborazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2013.

Le restanti voci che compongono le "Altre passività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche tran-

sitorie. Esse troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le "Altre passività residuali" riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione del bilancio. La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alle consistenze di fine esercizio.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	5.887	6.196
B. Aumenti	1.538	1.676
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.538	1.676
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.891	1.985
C.1 Liquidazioni effettuate	612	586
C.2 Altre variazioni	1.279	1.399
D. Rimanenze finali	5.534	5.887
Totale	5.534	5.887

Le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state pari a € 612 mila, di cui € 39 mila per anticipi su liquidazioni e € 555 mila per la cessazione del rapporto di lavoro. La quota di liquidazione maturata ed erogata nell'anno ammonta a € 18 mila.

La voce "C.2 Altre variazioni" contiene la quota di T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione, per € 996 mila, e quella versata al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, per € 283 mila.

11.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 e in relazione a quanto illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" - "Sezione 2 - Principi generali di redazione" la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata effettuata con l'applicazione del "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) come stabilito dallo IAS 19 e sulla base delle seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del 3,20% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei

- rendimenti medi di strumenti finanziari di primaria qualità con *duration* 10+ anni rilevato nel mese di Dicembre 2012;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato è del 2,00%;
- tra le basi tecniche demografiche sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- le frequenze annue di anticipazioni e di *turnover* sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Totale costi di servizio 01/01/2012 - 31/12/2012	
Costi per interessi 01/01/2012 - 31/12/2012	258
Costi netti periodici	258
Utile/Perdite attuariali fino al 31/12/2012	761
Passività netta al 31/12/2012	5.534
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2012	6.295

Come noto la Banca ha adottato il “metodo del corridoio” per il calcolo e la contabilizzazione del valore attuariale del TFR che prevede il non riconoscimento delle differenze attuariali quando queste non superano il 10% del valore attuale della passività. Al 31 dicembre 2012 le differenze attuariali ammontano a € 761 mila ed a partire dal 2013 tali differenze dovranno essere contabilizzate ad una riserva di patrimonio netto, non essendo più previsto il “metodo del corridoio” dal nuovo IAS 19, la cui prima applicazione è prevista a partire dal 2013.

La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 6,536 milioni.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	1.072	1.155
2. Altri fondi per rischi ed oneri	10.591	10.295
2.1 controversie legali	7.828	8.335
2.2 oneri per il personale	1.098	
2.3 altri	1.665	1.960
a) Fondo beneficenza	865	961
b) Fondo di tutela dei depositi	800	935
c) Fondo per concorsi e manifestazioni a premi		64
Totale	11.663	11.450

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazione annue

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri del Personale	Altri fondi: beneficenza	Altri fondi: tutela depositi	Altri fondi: conc. manif. premi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.155	8.335		961	935	64	11.450
B. Aumenti	54	48	1.098	94			1.294
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54	1	1.098	92			1.245
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		45					45
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		2					2
B.4 Altre variazioni				2			2
C. Diminuzioni	137	555		190	135	64	1.081
C.1 Utilizzo nell'esercizio	137	555		190	135	64	1.081
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto							
C.3 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	1.072	7.828	1.098	865	800		11.663

La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" degli Oneri del Personale, si riferisce al premio aziendale da erogare al personale nel 2013, calcolato secondo i dettami del Contratto Integrativo Aziendale, scaduto il 31/12/2011 ed in attesa di rinnovo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione dei fondi

Il fondo rappresenta l'impegno della Banca maturato nei confronti del personale della ex Banca Popolare Pio X che nell'anno 1994, data di revoca del fondo, risultava già collocato in pensione. Il fondo attualmente si rivolge a otto ex-dipendenti ed ha lo scopo di garantire agli stessi ed ai rispettivi coniugi fiscalmente a carico una pensione aggiuntiva oltre a quella concessa dagli Enti preposti.

Tale fondo, rientrando tra quelli a "prestazione definita", come previsto dallo IAS 19 è stato sottoposto a valutazione attuariale, applicando la medesima metodologia già descritta nella precedente Sezione 11, al punto 11.2 per il Trattamento di fine rapporto.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Saldo al 01/01/2012	1.155
Totale costi di servizio 01/01/2012 - 31/12/2012	
Costi per interessi 01/01/2012 - 31/12/2012	54
Costi netti periodici	54
Perdita attuariale fino al 31/12/2012	(266)
Utilizzi	137
Passività netta al 31/12/2012	1.072
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2012	1.338

Come noto la Banca ha adottato il “metodo del corridoio” per il calcolo e la contabilizzazione del valore attuariale del fondo che prevede il non riconoscimento delle differenze attuariali quando queste non superano il 10% del valore attuale della passività. Al 31 dicembre 2012 le differenze attuariali ammontano a € 266 mila ed a partire dal 2013 tali differenze dovranno essere contabilizzate ad una riserva di patrimonio netto, non essendo più previsto il “metodo del corridoio” dal nuovo IAS 19, la cui prima applicazione è prevista a partire dal 2013.

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le consistenze del fondo sono investite indistintamente nelle attività della Banca quale autofinanziamento interno, anche in considerazione del loro valore residuale.

12.3.4 Riconciliazione tra il valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Il valore attuale delle obbligazioni verso i beneficiari del fondo ammontano a € 1,338 milioni come riportato nel prospetto al punto 12.3.2 delle variazioni nell'esercizio.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali sono le seguenti:

- per il calcolo del valore attuale del fondo aggiuntivo di pensione è stato utilizzato il tasso *flat* pari al 3,20%, rilevato dalla curva media dei rendimenti di strumenti finanziari di primaria qualità;
- il tasso annuo medio di incremento delle pensioni integrative è stato determinato nell' 1,50%.

12.3.6 Informazioni comparative

Il fondo ha erogato pensioni per € 137 mila ed è stato reintegrato con accantonamenti per € 54 mila. Tale dinamica risulta sostanzialmente stabile sia per il 2012 che per il 2011.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali

L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico della Banca per alcune vertenze legali in corso, inerenti in particolare a revocatorie fallimentari, richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di

investimento finanziario ovvero del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Pertanto, la durata è stata stimata sulla base della media delle vertenze che si sono chiuse ed è stata determinata pari a sei anni. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva *swap* al 31/12/2012 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa -
Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da 7.571.747 azioni ordinarie al valore nominale di € 3,00, con un ammontare complessivo di € 22,715 milioni. Il capitale è stato interamente sottoscritto e versato. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca deteneva 175.804 azioni di propria emissione, per un valore nominale di € 527 mila ed un valore di carico di € 5,999 milioni.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.571.747	
- interamente liberate	7.571.747	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	48.710	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.523.037	
B. Aumenti	184.808	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	184.808	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	311.902	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	311.902	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.395.943	
D.1 Azioni proprie (+)	175.804	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.571.747	
- interamente liberate	7.571.747	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla fine dell'esercizio la compagine sociale si attesta a 6.232 soci, oltre a 388 detentori dei soli diritti patrimoniali.

Nell'anno sono state rimborsate 7.096 azioni senza abbattimento di capitale sociale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a € 114,846 milioni, sono state costituite con appositi stanziamenti a carico del conto economico ed hanno il fine di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e futura. Risultano così composte:

- Riserva legale: viene accantonata ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 52 dello Statuto Sociale. Ammonta a € 23,607 milioni ed incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 920 mila, pari al 4,05%, per effetto della quota utili del 2011 ad essa destinata;
- Riserva statutaria: viene accantonata ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ammonta a € 56,893 milioni e incrementa di € 3,356 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari al 6,27%, per effetto della quota utili del 2011 ad essa destinata;
- Fondo acquisto azioni proprie: costituito ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ha la funzione di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione, quale *plafond* di riferimento, per acquistare e vendere le azioni sociali ai sensi dell'art. 17 dello S.S., nell'ambito della normale attività d'intermediazione volta a garantire la negoziabilità delle azioni stesse. Alla fine dell'esercizio ammonta a € 6 milioni, di cui per € 5,999 milioni impegnati per il riacquisto di 175.804 azioni;
- Riserva di fusione (Legge 218/90, art. 7): riserva costituita in applicazione della Legge 218/90, cosiddetta Legge Amato, in occasione della fusione tra la Banca Popolare PIO X e la Banca Popolare di Terracina, essa ammonta a € 3,658 milioni;
- Altre riserve: costituite in fase di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali, ammontano complessivamente a € 24,688 milioni e sono composte da: € 20,100 milioni derivante dalla riclassificazione del Fondo Rischi Bancari Generali; € 1,259 milioni riserve di F.T.A.; € 3,329 milioni per maggiori utili derivanti dalla riclassificazione del bilancio 2005 con l'applicazione dei suddetti principi contabili.

14.6 Altre informazioni

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del Codice Civile (esprese in unità di euro), precisando che le riserve sotto riportate non sono mai state oggetto di distribuzione ai soci.

	Saldo 31/12/2012	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	22.715.241		
Riserva sovrapprezzo azioni	105.271.666	A, B, C	105.271.666
Riserve	114.845.852		
di cui: - Riserva legale	23.606.434	B	23.606.434
		A*, C*	19.063.386
- Riserva Straordinaria	56.893.302	A, B, C	56.893.302
- Riserva acquisto azioni proprie disp.	1.093	A, B, C	1.093
- Riserva acquisto azioni proprie indis.	5.998.907	---	
- Riserva da fusione ex L. 218/90	3.658.173	A, B, C¹	3.658.173
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 3, 4 e 5	26.036.250	A, B, C	26.036.250
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 7	(1.348.307)	---	(1.348.307)
Riserve da valutazione	21.013.707		
di cui: - Attività finanziarie disponibili per la vendita (D.Lgs 38/05 artt. 6, c. 1b, e 7, c. 2)	4.677.563	---	4.677.563
- Riserva da rivalutazione adozione del <i>fair value</i> in sostituzione del costo(D.Lgs. 38/05 art. 7, c. 6) - <i>deemed cost</i>	3.007.306	A, B, C²	3.007.306
- Saldo attivo rivalutazione L. 576/75	98.242	A, B, C¹	98.242
- Saldo attivo rivalutazione L. 72/83	1.359.831	A, B, C¹	1.359.831
- Saldo attivo rivalutazione L. 408/90	5.410.418	A, B, C¹	5.410.418
- Saldo attivo rivalutazione L. 413/91	1.629.109	A, B, C¹	1.629.109
- Saldo attivo rivalutazione L. 342/00	4.255.279	A, B, C¹	4.255.279
- Saldo attivo rivalutazione L. 448/01	575.959	A, B, C¹	575.959
A = per aumento di capitale		TOTALE A	225.911.707
B = per copertura perdite		TOTALE B	230.454.755
C = per distribuzione ai soci		TOTALE C	225.911.707

* Quota riserva eccedente 1/5 del capitale sociale.

- 1) Le riserve di rivalutazione monetaria e da fusione possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del C.C., e l'importo distribuito costituisce reddito imponibile per la Banca.
- 2) Le riserve da rivalutazione al *fair value*, quale sostituto del costo degli immobili, possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del C.C.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.509	7.424
a) Banche	3.188	3.454
b) Clientela	3.321	3.970
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	30.286	37.819
a) Banche		
b) Clientela	30.286	37.819
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	41.136	43.940
a) Banche	2.409	7.549
i) a utilizzo certo	2.409	7.549
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	38.727	36.391
i) a utilizzo certo	15	3
ii) a utilizzo incerto	38.712	36.388
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.914	1.918
6) Altri impegni		
Totale	79.845	91.101

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.073	166.719
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		18.105
5. Crediti verso banche		7.986
6. Crediti verso clientela	13.373	13.288
7. Attività materiali		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono costituite da titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine e da titoli di debito posti a garanzia di operazioni stipulate con controparti istituzionali.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	72.882
a) individuali	72.882
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.193.396
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	748.203
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	219.462
2. altri titoli	528.741
c) titoli di terzi depositati presso terzi	747.707
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	445.193
4. Altre operazioni	215.587

Il totale riportato al punto "3. Custodia e amministrazione di titoli" si riferisce alla somma del punto "b) titoli di terzi in deposito: altri" e del punto "d) titoli di proprietà depositati presso terzi".

Al punto "4. Altre operazioni" sono stati evidenziati, al valore nominale, i crediti di terzi rappresentati da documenti in genere per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curarne l'incasso.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	706			706	700
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.711			9.711	6.472
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.608			2.608	2.147
4. Crediti verso banche	234	166		400	1.172
5. Crediti verso clientela	160	60.727		60.887	57.523
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			4	4	4
Totale	13.419	60.893	4	74.316	68.018

Gli interessi maturati nell'anno relativi a posizioni deteriorate, compresi nel punto "5. Crediti verso clientela", ammontano complessivamente a € 5,738 milioni, di cui € 361 mila relativi agli interessi su sofferenze. Tali interessi comprendono anche gli interessi di mora che sono stati considerati solo per la parte effettivamente incassata, quindi al netto della quota svalutata o contabilizzata a perdite. Le svalutazioni degli interessi di mora ammontano a € 3,093 milioni per le sofferenze ed a € 465 mila per gli altri crediti deteriorati.

Nella colonna "Altre operazioni" sono stati rilevati gli interessi su crediti d'imposta.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La dinamica degli interessi attivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	80	74

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	(649)			(649)	(173)
2. Debiti verso banche	(87)			(87)	(109)
3. Debiti verso clientela	(11.793)			(11.793)	(6.643)
4. Titoli in circolazione		(6.758)		(6.758)	(3.993)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(12.529)	(6.758)		(19.287)	(10.918)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La dinamica degli interessi passivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Interessi passivi su passività in valuta	(65)	(29)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie rilasciate	666	676
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.997	6.670
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	10
2. negoziazione di valute	223	273
3. gestioni di portafogli	1.122	1.093
3.1. individuali	1.122	1.093
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	178	182
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.132	1.149
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	487	511
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2.850	3.452
9.1. gestioni di portafogli	27	26
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	27	26
9.2. prodotti assicurativi	805	742
9.3. altri prodotti	2.018	2.684
d) servizi di incasso e pagamento	5.724	5.295
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.993	8.329
j) altri servizi	7.965	5.948
Totale	29.345	26.918

A seguito di chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia sono stati riclassificati alcuni ammontari dalle "Commissioni attive" agli "Altri oneri/proventi di gestione". Tale variazione è stata effettuata anche per l'esercizio precedente per assicurare la comparabilità dei dati. La voce della tabella interessata dalla riclassifica è "j) altri servizi", che per il 2011 è stata ridotta di € 892 mila, con contestuale incremento degli "Altri oneri/proventi di gestione". Ulteriori dettagli sono forniti nella "Parte A - Politiche contabili" della Nota integrativa.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) presso propri sportelli:	5.104	5.694
1. gestioni di portafogli	1.122	1.093
2. collocamento di titoli	1.132	1.149
3. servizi e prodotti di terzi	2.850	3.452
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(195)	(206)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(90)	(82)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(105)	(124)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.613)	(1.804)
e) altri servizi	(96)	(93)
Totale	(1.904)	(2.103)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12		13	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	342		427	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	354		440	1

I dividendi sopra riportati sono stati contabilizzati secondo il "criterio di cassa".

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	33	2.568	(42)	(44)	2.515
1.1 Titoli di debito	4	2.535	(5)	(44)	2.490
1.2 Titoli di capitale	29	31	(37)		23
1.3 Quote di O.I.C.R.		2			2
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					125
4. Strumenti derivati		700		(1.640)	(940)
4.1 Derivati finanziari:		700		(1.640)	(940)
- Su titoli di debito e tassi di interesse		443		(1.421)	(978)
- Su titoli di capitale e indici azionari		257		(219)	38
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	33	3.268	(42)	(1.684)	1.700

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2	(388)	(386)			
2. Crediti verso clientela		(850)	(850)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.393	(3.679)	3.714	859	(352)	507
3.1 Titoli di debito	7.376	(3.657)	3.719	859	(314)	545
3.2 Titoli di capitale	17	(22)	(5)		(38)	(38)
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				87		87
Totale attività	7.395	(4.917)	2.478	946	(352)	594
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	51	(16)	35	118		118
Totale passività	51	(16)	35	118		118

Nella voce "2. Crediti verso clientela", colonna delle perdite, sono stati riportati tra l'altro l'effetto economico, pari a € 506 mila, della cessione pro-soluto di crediti in sofferenza. Tale operazione è stata già descritta nella Relazione sulla gestione al paragrafo di commento degli Impieghi a clientela ed in quello del Conto economico.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - finanziamenti - titoli di debito	(2.609)	(23.856)	(317)	6.223	4.103		313	(16.143)	(11.273)
Altri crediti - finanziamenti - titoli di debito	(2.609)	(23.856)	(317)	6.223	4.103		313	(16.143)	(11.273)
	(2.609)	(23.856)	(317)	6.223	4.103		313	(16.143)	(11.273)
C. Totale	(2.609)	(23.856)	(317)	6.223	4.103		313	(16.143)	(11.273)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore "Specifiche - Altre" si riferiscono per € 16,406 milioni alla valutazione analitica dei crediti *non performing*, ed in particolare: per € 6,238 milioni alla valutazione delle sofferenze; per € 7,620 milioni alla valutazione delle posizioni incagliate; per € 1,312 milioni alla valutazione dei crediti ristrutturati; per € 1,236 milioni alla valutazione dei crediti scaduti/sconfinati.

Nella stessa voce sono comprese anche le rettifiche dovute all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi che, per le medesime tipologie di crediti, ammontano complessivamente a € 7,450 milioni.

Le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono ai crediti in *bonis* e sono state calcolate in relazione all'analisi storica delle dinamiche fatte registrare dal passaggio dei crediti in *default* (PD) e dalle perdite subite in tali comparti (LGD).

Le riprese di valore specifiche riportate nella colonna "A" si riferiscono al rigiro delle attualizzazioni precedenti per effetto del trascorrere del tempo, mentre quelle riportate nella colonna "B" si riferiscono per € 2,907 milioni all'incasso di crediti precedentemente svalutati, mentre per € 1,196 milioni alle attività di valutazione.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento sono riportate nella Relazione sulla gestione e nella Parte E della presente nota.

8.2 *Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(8)			(8)	(381)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(8)			(8)	(381)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore riportate nella tabella si riferiscono alla svalutazione apportata al titolo di capitale della Aedes SpA. Tale titolo ricevuto a parziale pagamento del credito ristrutturato è stato rettificato per effetto della variazione della quotazione di mercato che è stata ritenuta duratura.

8.4 *Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(99)	(9)		164		26	82	1.181
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									68
D. Altre operazioni									
E. Totale		(99)	(9)		164		26	82	1.249

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore "Specifiche - Altre" si riferiscono alle garanzie rilasciate a soggetti classificati in *default*, che sono state valutate con criteri analoghi ai crediti per cassa.

Le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono alle garanzie rilasciate per conto di soggetti classificati *in bonis* che sono stati valutati con criteri analoghi ai crediti per cassa, ma ponderando le aliquote ottenute per la probabilità che il credito di firma si trasformi in credito per cassa.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Personale dipendente	(32.039)	(32.240)
a) salari e stipendi	(23.981)	(23.742)
b) oneri sociali	(5.916)	(6.081)
c) indennità di fine rapporto	(1.296)	(1.410)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(242)	(266)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(54)	(57)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(54)	(57)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(550)	(607)
- a contribuzione definita	(550)	(607)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti		(77)
2) Altro personale in attività	(80)	(52)
3) Amministratori e sindaci	(1.137)	(1.104)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(33.256)	(33.396)

La voce "c) indennità di fine rapporto" contiene, per € 283 mila, il trattamento di fine rapporto versato al Fondo di Tesoreria INPS, per i dipendenti che hanno effettuato tale scelta a seguito della riforma pensionistica entrata in vigore dall'anno 2007. La voce contiene, inoltre, la quota del trattamento di fine rapporto versato al fondo di pensione esterno a contribuzione definita per € 995 mila e € 18 mila relative alle indennità liquidate nell'esercizio. A tali ammontari si somma l'accantonamento dell'anno per € 242 mila.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Personale dipendente:	471	466
a) dirigenti	9	10
b) quadri direttivi	181	181
c) restante personale dipendente	281	275
Altro personale	2	1

Il numero medio del personale è calcolato come media ponderata per il numero dei mesi lavorati nell'anno dai singoli dipendenti, secondo le modalità contenute nelle istruzioni per il bilancio fornite dalla Banca d'Italia.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Totale costi di servizio		
Costi per interessi	(54)	(57)
Costi netti periodici	(54)	(57)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono previsti altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti oltre al Fondo di Quiescenza già trattato nel prospetto sopra riportato e nella Parte B - Sezione 11 del passivo.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Altre spese amministrative:		
- Stampati e cancelleria	(633)	(546)
- Energia elettrica, riscald. ecc.	(895)	(707)
- Postali, telefoniche e trasmissione dati	(2.112)	(2.061)
- Elaborazioni elettroniche presso terzi	(3.506)	(3.671)
- Servizi di vigilanza	(450)	(548)
- Servizi di pulizia locali	(597)	(575)
- Servizi Reuters, M.I.D., M.T.S. ecc.	(563)	(482)
- Altri beni e servizi non professionali	(1.621)	(1.244)
- Compensi a professionisti esterni	(1.263)	(1.174)
- Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(268)	(280)
- Fitti e canoni in locazione	(3.977)	(3.774)
- Manutenzione ordinaria	(1.353)	(1.186)
- Assicurazioni	(819)	(794)
- Assistenza e aggiornamento prodotti <i>software</i>	(293)	(232)
- Pubblicità	(421)	(491)
- Rappresentanza	(65)	(88)
- Visure e informazioni commerciali	(998)	(816)
- Trasporto documenti e denaro contante	(539)	(555)
- Spese di carattere generale	(863)	(1.173)
- Imposte e tasse	(4.603)	(4.714)
Totale	(25.839)	(25.111)

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione KPMG, per gli incarichi conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del C.C. e art. 116 del TUF	(71)
Servizi di attestazione (revisione limitata della semestrale)	(13)
Totale	(84)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Riattribuzione a C.E. di acc.ti netti al fondo per controversie tributarie		400
Riattribuzione a C.E. di acc.ti netti al fondo per manifestazioni a premi	14	(45)
Accantonamento fondo per contenziosi legali	(49)	292
Accantonamento fondo per beneficenza	(92)	(100)
Totale	(127)	547

Il recupero dell'accantonamento al Fondo per manifestazioni a premi, si è determinato a seguito dei minori costi sostenuti per l'operazione "Energia" relativa all'anno 2011.

L'accantonamento al Fondo di beneficenza è stato effettuato nel rispetto di quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 3 dello Statuto Sociale. L'ammontare è stato stimato sulla base della giacenza del fondo e del probabile andamento delle erogazioni annuali.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.250)			(2.250)
- Ad uso funzionale	(2.250)			(2.250)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(2.250)			(2.250)

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per € 492 mila agli immobili utilizzati per l'attività bancaria, per € 144 mila a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati e per € 1,614 milioni ai mobili, macchine e impianti ordinari. Nelle attività materiali sopra esposte non sono state rilevate perdite durevoli di valore.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(132)			(132)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(132)			(132)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(132)			(132)

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze *software*. Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività sopra esposte.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- Manutenzione immobili di terzi	(146)	(217)
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(854)	(870)
- Franchigie su rimborsi assicurativi	(63)	(54)
- Altri oneri	(156)	(135)
Totale	(1.219)	(1.276)

Gli ammortamenti riferiti alle spese di migliorie su beni di terzi, già trattate nella Sezione 15 della Parte B di questa nota integrativa, sono stati quantificati tenendo conto della vita utile di tali beni, che è stata stimata in un periodo di cinque anni.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- Fitti attivi	6	6
- Recupero imposte indirette	3.899	4.160
- Recupero premi assicurazioni	119	126
- Rimborsi su conti di deposito (c/c e depositi a risparmio)	458	677
- Altri proventi e recuperi	2.103	2.455
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non imputabili ad altre voci	67	54
Totale	6.652	7.478

A seguito di chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia sono stati riclassificati alcuni ammontari dalle "Commissioni attive" agli "Altri oneri/proventi di gestione". Tale variazione è stata effettuata anche per l'esercizio precedente per assicurare la comparabilità dei dati. La voce della tabella interessata

dalla riclassifica è "Altri proventi e recuperi", che per il 2011 è stata incrementata di € 892 mila, con contestuale diminuzione delle "Commissioni attive". Ulteriori dettagli sono forniti nella "Parte A - Politiche contabili" della Nota integrativa.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Immobili	-	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-	(8)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(8)
Risultato netto	-	(8)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(9.933)	(7.711)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.954	312
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.670	(109)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	32	17
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(5.277)	(7.491)

Le imposte dirette gravanti sul reddito dell'esercizio, di competenza dell'anno 2012 ammontano a € 5,277 milioni. Sterilizzando tale dato dall'iscrizione del credito Ires di € 1,725 milioni, per le cui note di dettaglio si rimanda alla tabella 13.7 dell'attivo, le imposte dirette effettivamente gravanti sul reddito dell'esercizio ammonterebbero ad € 7,003 milioni, di cui € 3,792 milioni per Ires e € 3,211 milioni per Irap. L'ammontare delle suddette imposte è stato calcolato nel rispetto delle norme fiscali relative alla determinazione del reddito imponibile e delle rettifiche derivanti dalla fiscalità differita attiva e passiva. Il risultato rappresenta l'onere che meglio esprime l'incidenza delle imposte sul reddito dell'esercizio e che, in maniera più corretta ed esatta, concorre alla determinazione dell'utile prodotto. Come già espresso nella sezione 13, della parte B, le variazioni delle imposte differite includono € 18 mila collegate alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento dei cespiti rivalutati (v. tab. 13.6).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.797	16.688
Aliquota teorica applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	(4.069)	(4.589)
Imposte su Ricavi non tassabili - differenze permanenti (+)	984	800
Imposte su Costi non deducibili - differenze permanenti (-)	(842)	(878)
IRAP (-)	(3.211)	(3.087)
Altre differenze (+/-)	1.861	263
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.277)	(7.491)

La dinamica delle imposte sul reddito e la loro incidenza sull'utile lordo è descritta nella Relazione sulla gestione, al paragrafo di commento del Conto economico.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	9.520
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	16.671	(5.519)	11.152
	a) variazioni di <i>fair value</i>	13.027	(4.295)	8.732
	b) rigiro a conto economico	3.060	(1.012)	2.048
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	3.060	(1.012)	2.048
	c) altre variazioni	584	(212)	372
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	16.671	(5.519)	11.152
120	Redditività complessiva (10+110)	16.671	(5.519)	20.672

I Principi Contabili Internazionali prevedono la possibilità di allocare gli strumenti finanziari in vari portafogli, in relazione alla funzione economica che gli stessi sono chiamati a svolgere. Tale caratterizzazione prevede che alcuni costi o ricavi trovano allocazione in apposite riserve di Patrimonio netto, piuttosto che nel Conto economico. Il prospetto quindi permette di valutare il risultato dell'esercizio in maniera complessiva, considerando anche tali componenti relativi all'esercizio ed imputati nel Patrimonio netto, neutralizzando invece le componenti relative ad altri esercizi, imputate al patrimonio netto al momento della loro rilevazione, ed oggetto di "rigiro" nel Conto economico per effetto del loro realizzo.

La voce "20. c) altre variazioni" è costituita dall'ammortamento nel Conto economico della riserva di Patrimonio netto per le obbligazioni trasferite nel 2008 dal portafoglio dei titoli disponibili per la vendita, al portafoglio dei finanziamenti e crediti (L&R). Detto ammortamento viene calcolato in base alla vita residua degli strumenti finanziari.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 al fine di rafforzare la disciplina di mercato ha introdotto obblighi di informazione riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Tali informazioni hanno carattere quantitativo e qualitativo, sono parametricate alle dimensioni dell'attivo della Banca e saranno pubblicate con cadenza annuale sul sito *internet* della Banca Popolare del Lazio raggiungibile all'indirizzo www.bplazio.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali*

I rischi creditizi sono strettamente connessi agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. Considerata l'avversione al rischio degli stessi indirizzi, il dimensionamento dei crediti tende alla migliore combinazione tra rendimento e rischio in un'ottica di diversificazione delle attività economiche da sostenere e di contenimento della concentrazione per singola posizione.

Lo specifico obiettivo di contenere i rischi coerenti con la situazione tecnico-aziendale favorisce le iniziative imprenditoriali di contenuto economico-produttivo, senza peraltro trascurare, ancorché in misura debitamente contenuta, opportunità di impiego in comparti di matrice più marcatamente finanziaria: si tratta, in questo caso, di crediti concessi in prevalenza a controparti finanziarie di elevato *standing* (società di *leasing*, *factoring* e credito al consumo per lo più di emanazione bancaria) e per durate generalmente non superiori a 18 mesi, sia pure con una redditività più ridotta.

Di significativa importanza nell'esercizio del credito è poi il supporto offerto dagli Istituti *partners*, talora direttamente partecipati, che permette alla Banca di ampliare ed innovare il ventaglio delle soluzioni offerte alla clientela in sintonia con la sempre più rapida evoluzione del mercato.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1 *Aspetti organizzativi*

Il processo di gestione del credito si articola nelle seguenti macro fasi:

- **Pianificazione e Organizzazione**
- **Concessione e Revisione**
- **Monitoraggio**
- **Gestione del Contenzioso**

1. **Pianificazione e Organizzazione**

Tale macro fase attiene alle modalità con le quali vengono definite le strategie da adottare, gli obiettivi da perseguire e la struttura organizzativa da utilizzare per raggiungere i risultati economici attesi, fissando, al contempo, gli *standard* di efficacia ed efficienza nel sistema dei controlli interni a governo dei rischi aziendali.

Le Unità di *Governance* coinvolte nella fase in argomento sono:

1. il Consiglio di Amministrazione;
2. il Comitato Esecutivo
3. il Direttore Generale

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce gli indirizzi generali di gestione delle politiche di sviluppo del credito propedeutici alla redazione dei piani strategici, industriali e finanziari pluriennali e di *budget* d'esercizio della Banca, nonché l'adozione e la modifica dei piani stessi e la verifica della corretta attuazione. In tale contesto, verifica che la politica del credito adottata sia correlata con quelle di assunzione del rischio, approvata nel documento "Linee Guida per il Governo dei Rischi".

Il **Comitato Esecutivo** assolve alla gestione del credito nei limiti delle deleghe conferite. Verifica nel continuo la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi correlati al processo del credito, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze e o anomalie riscontrate e ai cambiamenti del contesto. Con riferimento ai rischi di credito, in linea con gli indirizzi strategici, approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche.

Il **Direttore Generale**, oltre a tradurre gli obiettivi strategici in indirizzi operativi da fornire alle Strutture Aziendali, riferisce al Comitato Esecutivo in ordine alle potenzialità dei mercati ed alle capacità organizzative, operative ed informative della Banca per gestire i rischi programmati. Propone al Comitato Esecutivo le soluzioni organizzative più idonee per razionalizzare le attività ricondotte all'interno del richiamato processo, rendendo più efficace ed efficiente il sistema dei controlli interni. Informa, inoltre, il Consiglio di Amministrazione dei risultati conseguiti e degli scostamenti rilevati a seguito dell'attuazione della politica creditizia nel rispetto delle modalità e delle priorità programmate. Propone al Consiglio di Amministrazione la politica delle condizioni economiche da assumere in materia di crediti per la successiva approvazione.

Le altre strutture aziendali coinvolte nel processo sono:

- L'Ufficio *Risk Management* che svolge il controllo andamentale della qualità del portafoglio crediti, attraverso l'analisi e la misurazione dell'esposizione al rischio della Banca, dell'assorbimento patrimoniale, del rispetto dei coefficienti prudenziali stabiliti con gli indicatori di vigilanza e del grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento;
- L'Ufficio *Marketing*, infine, sulla base delle analisi di scenario e di mercato, propone al Direttore Generale i potenziali obiettivi di sviluppo della Banca e le politiche commerciali a supporto degli stessi.

2. Concessione e revisione

La macro fase di Concessione e Revisione attiene a tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere e/o aggiornare il merito creditizio del richiedente il fido.

Si articola nelle seguenti fasi:

- Richiesta
- Istruttoria
- Delibera
- Perfezionamento ed erogazione
- Revisione

Il presidio del rischio di credito nelle fasi descritte è supportato dall'utilizzo di sistemi di *rating* interni specificatamente sviluppati dalla Banca, che forniscono stime ragionevolmente accurate, omogenee e differenziate sia del rischio del singolo debitore (segmento *corporate*), sia di quello specifico delle operazioni (segmento *retail* e *small business*).

3. Monitoraggio del credito

La macro fase di Monitoraggio può riguardare la singola controparte affidata, ovvero il portafoglio crediti della Banca. Nel primo caso, le strutture organizzative deputate sono le Unità periferiche (Filiali e Aree Territoriali), l'Ufficio Controllo Rischi e l'Ufficio Gestione Crediti Anomali; nell'altro caso, l'unità competente è l'Ufficio *Risk Management*.

In particolare:

- alle **Unità periferiche** (Filiali e Aree Territoriali) compete il compito di monitorare e gestire i rapporti in essere, sotto la soglia di significatività d'importo definita dal Vertice aziendale al fine di rilevare l'esistenza di eventuali andamenti anomali e definire/proporre le iniziative utili alla loro normalizzazione;
- all'**Ufficio Gestione Crediti Anomali** compete l'obbligo di gestire le posizioni creditizie con andamento anomalo, ponendo in essere ogni azione necessaria a tutelare le ragioni di credito della Banca nell'ottica di normalizzazione dei rapporti, ovvero di recupero del credito;
- all'**Ufficio Controllo Rischi** compete il controllo andamentale del rischio di deterioramento specifico della singola controparte affidata, attraverso il sistematico monitoraggio delle anomalie andamentali sul portafoglio crediti vivi, la rilevazione delle posizioni anomale, la disposizione/proposta di classificazione fra i crediti problematici nonché la valutazione dei crediti anomali;
- all'**Ufficio Risk Management** spetta il controllo andamentale della

qualità del portafoglio crediti attraverso l'analisi e la misurazione dell'esposizione al rischio della Banca, dell'assorbimento patrimoniale, del rispetto dei coefficienti prudenziali stabiliti con gli indicatori di vigilanza, del grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento.

Le fasi del Monitoraggio possono essere così riepilogate:

- Gestione ordinaria
- Misurazione grado di rischio
- Rilevazione e gestione posizioni con andamento anomalo – classificazione dei crediti
- Valutazione crediti
- Analisi esito interventi.

4. Gestione del contenzioso

La macro fase attiene alle attività relative alla gestione dei crediti classificati a sofferenza, con particolare riferimento:

- alla promozione e monitoraggio delle procedure giudiziali e stragiudiziali per il recupero coattivo del credito;
- all'analisi delle pratiche in contenzioso, al fine di fornire agli Organi competenti le indicazioni necessarie per la definizione della svalutazione dei crediti, ovvero per il passaggio a perdita delle posizioni.

La gestione del contenzioso si articola nelle seguenti fasi:

- Acquisizione documentale
- Gestione interna
- Gestione stragiudiziale e/o cessione dei crediti
- Gestione esterna e giudiziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti, compete alle Unità periferiche ed all'Ufficio Gestione Crediti Anomali ed è finalizzata a verificare la costante persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. A tale proposito, si rendono opportune:

- analisi di coerenza tra:
 - l'utilizzo del fido e la delibera di concessione;
 - le caratteristiche delle linee di credito e l'utilizzo delle stesse;
 - forme tecniche e la destinazione del credito;
- verifiche sull'andamento dell'economia nella zona di competenza della Filiale e dei settori economici di riferimento della clientela;
- accertamenti sull'adeguatezza del valore delle garanzie (anche quelle pignoratorie) e della loro validità;
- verifiche sulla esistenza di eventuali pregiudizievoli sulle posizioni creditizie.

L'Alta Direzione, coadiuvata dall'Ufficio *Risk Management* e sentito il parere del Comitato Rischi, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione e che permetta di:

- legare la quantificazione della rischiosità creditizia alla quantificazione del requisito di capitale economico necessario per mantenere stabile il profilo di solvibilità della Banca;

- legare la rischiosità creditizia della clientela con i prezzi praticati;
- individuare i propri obiettivi di *business* creditizio coerentemente con il livello desiderato di remunerazione corretta per il rischio del capitale investito.

L'Ufficio *Risk Management* è competente per la misurazione del rischio di credito.

In accordo con quanto deliberato nel documento "Linee guida sulle politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi", la Banca intende governare il rischio di credito facendo ricorso alla strutturazione di un sistema di *rating* interno applicato ai prenditori.

L'Ufficio *Risk Management* trasmette, periodicamente, apposito *Report* sul monitoraggio del rischio di credito, al fine di supportare:

- l'Organo Amministrativo nella formulazione delle decisioni strategiche e delle politiche del credito;
- la Direzione Generale nella definizione delle opportune azioni correttive.

Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.

Il sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali *retail*, *small business* e *corporate*.

Detti modelli permettono di assegnare un *rating* a ciascun cliente associandovi la stima della probabilità di insolvenza (PD), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 9 classi relative alle controparti in *bonis*, e una classe relativa alle controparti insolventi (*default*).

Il sistema di *rating* interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.

A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.

2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fideiussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Al valore di stima di tali garanzie vengono applicati scarti prudenziali commisurati alla tipologia delle stesse. In fase di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono adottate idonee configurazioni procedurali e strutturali atte ad assicurarne l'efficacia giuridica e operativa ed il permanere di tali condizioni nel tempo. Il Nucleo Ispettivo effettua controlli periodici per verificare che tali attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le Filiali o l'Ufficio Gestione Crediti Anomali di propria iniziativa, ovvero su disposizione dell'Ufficio Controllo Rischi, avviano le attività necessarie per la classificazione a *sofferenza* delle posizioni che denotano sintomi di insolvenza irreversibile.

La classificazione è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo o del Direttore Generale in funzione delle facoltà delegate.

L'Area Affari Legali e Societari gestisce il contenzioso della Banca.

Le posizioni relative a clientela che versa in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale, etc.), che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, devono essere classificate "*incagliate*". Nel valutare la situazione di difficoltà, si deve prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali). Sono classificate ad incaglio anche le posizioni che presentano caratteristiche rientranti nella definizione di "*incaglio oggettivo*" così come specificato dalla normativa di Vigilanza. La classificazione avviene su proposta delle Unità periferiche ovvero su iniziativa dell'Ufficio Controllo Rischi. Le posizioni devono essere gestite con l'obiettivo di favorire, ove possibile, il loro ritorno "*in bonis*" ovvero il disimpegno dalla relazione.

La categoria dei "*crediti scaduti e/o sconfinanti*" (rilevazione e derubricazione automatica) riguarda i crediti, diversi da quelli classificati a sofferenza, incaglio o ristrutturati, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Nelle esposizioni scadute e/o sconfinanti lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato (ad esempio, se un cliente ha un mutuo con rate impagate da 190 giorni e uno sconfinamento che dura da 100 giorni, l'esposizione complessiva verso il cliente va convenzionalmente classificata come scaduto da oltre 180 giorni).

L'individuazione delle posizioni "*ristrutturate*" compete all'Ufficio Controllo Rischi in collaborazione, eventualmente, con i "Gestori". La classificazione è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo o del Direttore Generale in funzione delle facoltà delegate.

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali, di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, devono essere tenute “in osservazione”.

In linea generale, sono classificate “in osservazione” quelle posizioni che:

- presentano da oltre tre mesi un indice di anomalia della procedura *Credit Position Control* (CPC) uguale o superiore ad 80;
- appartengono ad un “gruppo” per il quale almeno una posizione collegata risulti “in osservazione”.

Inoltre, possono essere classificate nella categoria in oggetto le posizioni che, indipendentemente dall’indice di anomalia della procedura CPC, evidenziano i seguenti indicatori di rischio:

- anomalie ed inadempienze evidenziate dalle procedure;
- elevata percentuale di utilizzo contabile del fido;
- numero degli assegni stornati;
- numero degli effetti scontati e tornati insoluti;
- numero e dimensione degli sconfinamenti;
- ripetuti ritardi nell’osservanza dei termini di rimborso dei debiti a rientro;
- riduzione di crediti e/o banche affidanti;
- consolidamento di crediti a breve.

La classificazione avviene su proposta delle Unità periferiche, dell’Ufficio gestione Crediti Anomali, ovvero su iniziativa dell’Ufficio Controllo Rischi.

La misurazione del rischio creditizio complessivo di controparte è diretta a determinare le perdite:

- attese, con riferimento al presumibile valore di realizzo dei crediti;
- inattese, con riferimento alla probabilità che eventi non previsti possano verificarsi e riflettersi sul tasso di recupero dei crediti complessivamente considerati.

I criteri di valutazione sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

La valutazione dei crediti classificati “*in sofferenza*” è effettuata dall’Area Affari Legali e Societari, mentre la valutazione degli altri crediti anomali compete all’Ufficio Controllo Rischi.

Le modalità di determinazione del valore di presumibile realizzo dei crediti, sia per quelli assoggettati a valutazione analitica sia per quelli assoggettati a valutazione collettiva, sono descritte nella Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in *bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa riferita alla qualità del credito con il termine "esposizioni creditizie" si intende il valore dello specifico portafoglio con l'esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., mentre con il termine "esposizione" si intende tale valore inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incajgi	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2.198	2.198
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					337.651	337.651
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					73.452	73.452
4. Crediti verso banche					63.823	63.823
5. Crediti verso clientela	40.281	37.278	7.776	23.640	1.183.737	1.292.712
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2012	40.281	37.278	7.776	23.640	1.660.861	1.769.836
Totale 31/12/2011	32.870	45.068	2.204	3.780	1.583.833	1.667.755

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2.198	2.198
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				337.651		337.651	337.651
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				73.452		73.452	73.452
4. Crediti verso banche				63.823		63.823	63.823
5. Crediti verso clientela	186.056	77.081	108.975	1.192.755	9.018	1.183.737	1.292.712
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2012	186.056	77.081	108.975	1.667.681	9.018	1.660.861	1.769.836
Totale 31/12/2011	152.705	68.783	83.922	1.579.342	9.075	1.583.833	1.667.755

Di seguito viene fornita l'informativa relativa all'analisi delle esposizioni *in bonis* per anzianità degli scaduti, secondo quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 37, lettera a). Le esposizioni sono state ripartite per portafoglio di appartenenza in: esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione secondo gli Accordi collettivi e altre esposizioni, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 21 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, oltre che dei chiarimenti forniti dall'Associazione Bancaria Italiana con comunicazione dell'11 marzo 2011.

Gli Accordi collettivi a cui la Banca ha aderito sono:

- accordo per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, stipulato fra il MEF, ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 3 agosto 2009;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui, stipulato fra ABI e Associazione Consumatori il 18 dicembre 2009, nell'ambito del "Piano Famiglie";
- accordo fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa ai sensi della Legge 24/12/2007 n. 244 e successivo regolamento attuativo emanato con D.M. n. 132 del 21/06/2010.

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alle disposizioni di vigilanza, ed in particolare alla metodologia della singola transazione. Tale criterio consiste nel classificare in fasce di scadenza i rapporti risultanti scaduti che evidenziano il requisito della continuità e non consente la loro compensazione con eventuali margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse allo stesso debitore.

Ai fini dell'attribuzione del rapporto scaduto alle fasce di scadenza si è fatto riferimento alla scadenza insoluta più vecchia.

Nella fascia di scadenza "fino a 5 giorni" vengono riportati anche i rapporti, con piani di ammortamento, che presentano rate scadute ma che hanno la possibilità di pagamento delle rate entro tale periodo, prima della decorrenza degli interessi di mora.

Nella fascia di scadenza "oltre tre mesi" sono state riportate le esposizioni che, in applicazione del criterio per singolo debitore utilizzato per definire, ove concesso, gli scaduti rientranti nella categoria dei crediti deteriorati, non hanno superato la soglia di rilevanza.

Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis

Portafogli/qualità	Non scaduti			Fino a 5 giorni			Oltre 5 giorni fino a 1 mese			Oltre 1 mese fino a 3 mesi			Oltre 3 mesi fino a 6 mesi			Oltre 6 mesi			Totale 31/12/2012			
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2.198																			2.198
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	337.651		337.651																			337.651
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	73.452		73.452																			73.452
4. Crediti verso banche	63.823		63.823																			63.823
5. Crediti verso clientela:	1.034.829	7.873	1.026.956	109.360	752	108.608	13.165	107	13.058	29.881	241	29.640	3.118	25	3.093	2.402	20	2.382	1.192.755	9.018	1.183.737	
a) oggetto di rinegoziazione di Accordi collettivi	19.100	155	18.945	4.626	38	4.588	2.896	24	2.872	6.648	51	6.597	513	4	509	1.665	15	1.650	35.448	287	35.161	
b) altre esposizioni	1.015.729	7.718	1.008.011	104.734	714	104.020	10.269	83	10.186	23.233	190	23.043	2.605	21	2.584	737	5	732	1.157.307	8.731	1.148.576	
6. Attività finanziarie valutate al fair value																						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione																						
8. Derivati di copertura																						
Totale 31/12/2012	1.509.755	7.873	1.504.080	109.360	752	108.608	13.165	107	13.058	29.881	241	29.640	3.118	25	3.093	2.402	20	2.382	1.667.681	9.018	1.660.861	
Totale 31/12/2011	1.513.438	8.570	1.518.434	21.922	180	21.742	17.296	141	17.155	21.365	141	21.224	3.975	32	3.943	1.346	11	1.335	1.579.342	9.075	1.563.833	

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	114.545			114.545
TOTALE A	114.545			114.545
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.203			3.203
TOTALE B	3.203			3.203
TOTALE (A+B)	117.748			117.748

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di appartenenza (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuti fino a scadenza, crediti, ecc.).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	100.851	60.570		40.281
b) Incagli	48.811	11.533		37.278
c) Esposizioni ristrutturate	11.413	3.637		7.776
d) Esposizioni scadute	24.981	1.341		23.640
e) Altre attività	1.555.334		9.018	1.546.316
TOTALE A	1.741.390	77.081	9.018	1.655.291
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.173	266		907
b) Altre	74.050		229	73.821
TOTALE B	75.223	266	229	74.728

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di appartenenza (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuti fino a scadenza, crediti, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	89.002	57.027	2.363	4.312
B. Variazioni in aumento	26.277	46.600	9.149	26.582
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	8.125	42.410		20.920
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.032	2.255	9.132	5.437
B.3 altre variazioni in aumento	6.120	1.935	17	225
C. Variazioni in diminuzione	14.428	54.816	99	5.913
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		9.174		638
C.2 cancellazioni	9.116	338		6
C.3 incassi	5.198	19.097	99	2.621
C.4 realizzi per cessioni	114			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		26.207		2.648
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	100.851	48.811	11.413	24.981

La voce "B.3 altre variazioni in aumento" nella colonna delle sofferenze contiene, tra l'altro, gli interessi maturati nell'anno per € 3,582 milioni. Tali interessi di mora per € 3,093 milioni sono stati svalutati, per € 128 mila sono stati stornati per perdite e infine per € 361 mila sono stati incassati.

Le posizioni deteriorate complessivamente cancellate per crediti inesigibili ammontano a € 8,087 milioni, oltre agli interessi di mora maturati nell'anno, che al netto delle svalutazioni già effettuate hanno comportato un onere a carico del conto economico di € 2,609 milioni per ulteriori perdite.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	56.132	11.959	159	533
B. Variazioni in aumento	17.134	11.961	5.032	1.505
B.1 rettifiche di valore	10.037	11.180	1.403	1.236
B.1 bis perdite da cessione	506			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.407	333	3.629	251
B.3 altre variazioni in aumento	3.184	448	0	18
C. Variazioni in diminuzione	12.696	12.387	1.554	697
C.1 riprese di valore da valutazione	2.909	3.889	408	213
C.2 riprese di valore da incasso	1.811	990		105
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	7.470	262		4
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.246		375
C.5 altre variazioni in diminuzione	506		1.146	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	60.570	11.533	3.637	1.341

Nella voce "B.3 altre variazioni in aumento" è riportata la svalutazione degli interessi di mora maturati nell'esercizio e non incassati per € 3,093 milioni. I crediti che sono interessati dalle procedure di recupero, comprensivi dei relativi interessi di mora, ammontano al valore di presumibile realizzo a € 40,3 milioni, al netto delle rettifiche di valore analitiche per complessivi € 60,6 milioni.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe AAA	Classe AA/A	Classe BBB	Classe BB/B	Classe CCC	Classe CC/C	Classe D		
A. Esposizioni per cassa	71.976	465.811	155.489	210.635	59.994	163.047	109.950	532.934	1.769.836
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari									
B.2 Derivati creditizi									
C. Garanzie rilasciate	9.637	8.698	3.001	7.437	2.655	1.045	968	3.353	36.794
D. Impegni a erogare fondi		40				255		40.841	41.136
E. Altre									
Totale	81.613	474.549	158.490	218.072	62.649	164.347	110.918	577.128	1.847.766

I *rating* interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti da Banca d'Italia ma per finalità di governo e *pricing* del rischio credito. Il calcolo del *rating*, effettuato esclusivamente sulla clientela ordinaria, ha riguardato un totale di 24.716 controparti. Per 24.562 di queste (pari al 99,38% del totale) è stato possibile l'assegnazione di un *rating*. Per lo 0,32% delle controparti il calcolo non è andato a buon fine a causa dell'assenza della componente di natura andamentale. Infine, per 75 posizioni (pari allo 0,30% del totale), non è stato possibile effettuare il calcolo in quanto appartenenti ai segmenti "Banca" e "Stati Sovrani" per i quali attualmente non si dispone di un modello di calcolo specifico.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)					
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.057.056	1.184.342		35.878	26.353						756				442.185	1.689.514
1.1 totalmente garantite	1.040.116	1.182.717		31.985	24.772						756				438.228	1.678.458
- di cui deteriorate	91.066	112.718		2.042	289										34.709	149.758
1.2 parzialmente garantite	16.940	1.625		3.893	1.581										3.957	11.056
- di cui deteriorate	4.162	353		130	110										2.361	2.954
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	29.913	181		3.341	2.028									90	24.594	30.234
2.1 totalmente garantite	28.801	181		2.755	1.952									90	24.374	29.352
- di cui deteriorate	855			59	130										830	1.019
2.2 parzialmente garantite	1.112			586	76										220	882
- di cui deteriorate	22														7	7

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturare						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	363.265			4.236		36
TOTALE A	363.265			4.236		36
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	2.409			38.581		1
TOTALE B	2.409			38.581		1
TOTALE (A+B) 31/12/2012	365.674			42.817		37
TOTALE (A+B) 31/12/2011	253.328			41.318	21	45

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
17	83					33.940	52.280		6.324	8.207	
342	59					29.782	9.406		7.154	2.068	
5.645	3.487					2.131	150				
8	1					18.446	740		5.186	600	
45.274		12	203			887.650		7.536	245.688		1.434
51.286	3.630	12	203			971.949	62.576	7.536	264.352	10.875	1.434
						377	132		72	58	
						328	63				
						130	13				
						31.356		222	1.475		6
						32.191	208	222	1.547	58	6
51.286	3.630	12	203			1.004.140	62.784	7.758	265.899	10.933	1.440
62.704	3.716	45	204			1.004.919	55.008	7.708	253.639	10.368	1.522

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	40.281	60.570								
A.2 Incagli	37.278	11.533								
A.3 Esposizioni ristrutturate	7.776	3.637								
A.4 Esposizioni scadute	23.640	1.341								
A.5 Altre esposizioni	1.530.088	9.018	16.228							
TOTALE	1.639.063	86.099	16.228							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	449	190								
B.2 Incagli	328	63								
B.3 Altre attività deteriorate	130	13								
B.4 Altre esposizioni	73.821	229								
TOTALE	74.728	495								
TOTALE 31/12/2012	1.713.791	86.594	16.228							
TOTALE 31/12/2011	1.588.525	78.434	27.585							

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	184	528		1	39.886	59.756	211	285
A.2 Incagli	213	31	181	75	36.856	11.398	28	29
A.3 Esposizioni ristrutturate	303	87	5.645	3.486	1.828	64		
A.4 Esposizioni scadute			3		23.357	1.311	280	30
A.5 Altre esposizioni	42.315	220	2.791	26	1.476.627	8.709	8.355	63
TOTALE	43.015	866	8.620	3.588	1.578.554	81.238	8.874	407
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze					449	190		
B.2 Incagli			4	1	324	62		
B.3 Altre attività deteriorate					130	13		
B.4 Altre esposizioni			103	1	72.471	221	1.247	7
TOTALE			107	2	73.374	486	1.247	7
TOTALE 31/12/2012	43.015	866	8.727	3.590	1.651.928	81.724	10.121	414
TOTALE 31/12/2011	33.058	1.099	10.078	3.690	1.535.559	72.286	9.830	1.359

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	103.888		8.864		910		881		2	
TOTALE	103.888		8.864		910		881		2	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	3.203									
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE	3.203									
TOTALE 31/12/2012	107.091		8.864		910		881		2	
TOTALE 31/12/2011	117.174		23.189		213		154		99	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	36.233		9.104		58.551			
TOTALE	36.233		9.104		58.551			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					3.203			
TOTALE					3.203			
TOTALE 31/12/2012	36.233		9.104		61.754			
TOTALE 31/12/2011	70.435		8.639		38.100			

B.4 Grandi Rischi

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Esposizione lorda	361.730	309.966
b) Ammontare ponderato		34.324
c) Numero	1	3

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi è stata allineata a quanto previsto dalla Direttiva 2009/11/CE.

I "grandi rischi" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni".

L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare quando si fa riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate, si riferiscono a titoli di debito - emittente Stato - utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con clientela. Le obbligazioni, a collaterale dell'operazioni di raccolta, presentano il rischio di liquidabilità non essendo negoziabili sino alla scadenza delle operazioni. Le passività finanziarie a fronte delle attività finanziarie cedute e non cancellate, si riferiscono ai debiti contratti per operazioni di pronti contro termine passive. Il *fair value* delle passività finanziarie riportato nella tabella successiva C.2.3., riferito ad operazioni di pronti contro termine passive con clientela, è stato assunto pari al loro valore di iscrizione in bilancio, in quanto trattasi di contratti a breve durata.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2012	31-12-2011	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito							4.460													4.460	72.209
2. Titoli di capitale							4.460													4.460	72.209
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 31/12/2012							4.460													4.460	
<i>di cui deteriorate</i>																					
Totale 31/12/2011							54.104						18.105								72.209
<i>di cui deteriorate</i>																					

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
	A	B	A	B	A	B				
1. Debiti verso clientela					4.326					4.326
a) a fronte di attività rilevate per intero										4.326
b) a fronte di attività rilevate parzialmente					4.326					
2. Debiti verso banche										
a) a fronte di attività rilevate per intero										
b) a fronte di attività rilevate parzialmente										
Totale 31/12/2012					4.326					4.326
Totale 31/12/2011					53.945		17.759			71.704

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
A. Attività per cassa													
1. Titoli di debito					4.415								4.415
2. Titoli di capitale					4.415								4.415
3. O.I.C.R.													
4. Finanziamenti													
B. Strumenti derivati													
Totale attività					4.415								4.415
C. Passività associate					4.326								
1. Debiti verso clientela					4.326								
2. Debiti verso banche													
Totale passività					4.326								4.326
valore netto 31/12/2012					89								89
valore netto 31/12/2011					-367			-149					-516

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione svolta dalla Banca con i titoli facenti parte del Portafoglio di Negoziazione (*Trading*) è finalizzata alla massimizzazione della *performance* attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari, nonché con il *credit spread* legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

1. Processi di gestione

1. Politica degli investimenti. Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, l'Ufficio Intermediazione Finanziaria, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infragiornaliera e di breve periodo.
2. Assunzione dei rischi. L'Ufficio Intermediazione Finanziaria, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3. Misurazione dei rischi. E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando un modello cosiddetto di varianze/covarianze e delta/gamma sviluppato dalla società Prometeia. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management*.
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento. Inoltre, per quanto attiene al controllo del rischio di credito, inteso come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato

che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di *rating*. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini prudenziali e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla "scadenza"), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e sul rischio di cambio secondo la metodologia *standard* dettata da Banca d'Italia.

A fini gestionali, il *Risk Management* applica un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con orizzonte temporale di un giorno.

3. Attività di copertura del *fair value*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

4. Attività di copertura dei flussi finanziari (*cash flow*)

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		1	663			1.527		
1.1 Titoli di debito		1	663			1.527		
- con opzione di rimborso anticipato		1	7					
- altri			656			1.527		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		4.920	4.870	30	17			
3.1 Con titolo sottostante		4.920	4.870	30	17			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		4.920	4.870	30	17			
+ posizioni lunghe		2.496	2.410		15			
+ posizioni corte		2.424	2.460	30	2			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Con riferimento ai titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, i dati rivenienti dalla procedura di misurazione del Valore a Rischio (Var), in un orizzonte temporale pari ad un giorno ed un intervallo di confidenza del 99%, evidenziano un valore a rischio di € 8.491.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	248	90				14	
- posizioni lunghe	248	90				14	
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

La componente dei titoli di capitale Italia ed esteri, rappresentano una consistenza del tutto trascurabile sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. La perdita potenziale dei suddetti titoli è stata misurata con il Valore a Rischio (Var) stimato al 99% su un orizzonte temporale pari ad un giorno. Ipotizzando una riduzione degli indici azionari pari al 5%, l'analisi di sensitività stimerebbe una riduzione del valore di € 6 mila per la componente di titoli azionari italiani e una riduzione di € 5 mila per i titoli azionari esteri.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*).

Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dalla Banca sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. **Politica degli investimenti.** Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dall'Ufficio Intermediazione Finanziaria, il Comitato Rischi definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. **Assunzione dei rischi.** Il Tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. **Misurazione dei rischi.** E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio di tasso, con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, attraverso un modello di gestione integrata dell'Attivo e del Passivo (*Asset & Liability Management*) che supporta analisi di *Gap* (rischio di *cash flow*) e di *Duration* (rischio di *fair value*). Tali metodologie, approvate dal Consiglio di Amministrazione, vengono quotidianamente applicate dall'Ufficio *Risk Management* per monitorare il profilo di rischio in essere;

4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di *Asset & Liability Management*.

3. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini gestionali il *Risk Management* calcola quotidianamente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.

In particolare viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico della Banca (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.

B. Attività di copertura del fair value

Relativamente al portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio bancario non sono state effettuate operazioni di copertura del *cash flow* né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	482.526	784.825	110.778	55.289	242.047	43.646	44.314	
1.1 Titoli di debito		126.067	83.422	19.989	147.731	22.708	36.517	
- con opzione di rimborso anticipato		24.084	2.677		726	504		
- altri		101.983	80.745	19.989	147.005	22.204	36.517	
1.2 Finanziamenti a banche	10.073	38.877						
1.3 Finanziamenti a clientela	472.453	619.881	27.356	35.300	94.316	20.938	7.797	
- c/c	316.082	1.893	592	4.225	4.062	416		
- altri finanziamenti	156.371	617.988	26.764	31.075	90.254	20.522	7.797	
- con opzione di rimborso anticipato	29.880	573.120	10.700	21.269	68.853	19.746	7.796	
- altri	126.491	44.868	16.064	9.806	21.401	776	1	
2. Passività per cassa	1.131.470	147.202	68.619	35.281	139.677			
2.1 Debiti verso clientela	1.126.334	19.744	16.984	18.307	40			
- c/c	966.266	15.873	16.556	6.720	40			
- altri debiti	160.068	3.871	428	11.587				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	160.068	3.871	428	11.587				
2.2 Debiti verso banche	3.490	80.659						
- c/c	3.490							
- altri debiti		80.659						
2.3 Titoli di debito	1.623	46.799	51.635	16.974	139.637			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.623	46.799	51.635	16.974	139.637			
2.4 Altre passività	23							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	23							
3. Derivati finanziari		155.108	18.934	16.194	90.152	19.606	10.448	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		155.108	18.934	16.194	90.152	19.606	10.448	
- Opzioni		155.108	18.934	16.194	90.152	19.606	10.448	
+ posizioni lunghe		7.966	10.923	16.194	90.148	19.576	10.414	
+ posizioni corte		147.142	8.011		4	30	34	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	77.424							
+ posizioni lunghe	38.712							
+ posizioni corte	38.712							

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.270	946						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3.068							
1.3 Finanziamenti a clientela	202	946						
- c/c								
- altri finanziamenti	202	946						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	202	946						
2. Passività per cassa	2.931	880						
2.1 Debiti verso clientela	2.931							
- c/c	2.931							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		880						
- c/c								
- altri debiti		880						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Con riferimento alle attività fruttifere ed alle passività onerose, diverse dai titoli obbligazionari di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM, considerando che alle poste a vista sono stati attribuiti valori di vischiosità e di *duration* stimati con un'analisi econometria, sulla base di dati storici interni della Banca.

Sono due gli scenari applicati per stimare la variazione delle poste a vista ad un movimento parallelo dei tassi di interesse: adeguamento delle poste a vista (sia dal lato dell'attivo quanto del passivo) a seguito di una variazione dei tassi, ovvero non adeguamento.

Nel caso di una variazione positiva dei tassi di interesse di 50 punti base, l'effetto, nell'arco di 12 mesi, sul margine di interesse è pari, in caso di adeguamento, ad una diminuzione di € 845 mila, mentre in caso di non adeguamento ad un aumento di € 3,41 milioni. Sul patrimonio netto l'impatto si tramuterebbe in un aumento di € 1,96 milioni.

Nel caso di una variazione negativa dei tassi di interesse di 50 punti base, l'effetto, nell'arco di 12 mesi, sul margine di interesse è pari, in caso di adeguamento, ad una diminuzione di € 1,58 milioni, mentre in caso di non adeguamento ad una diminuzione di € 4,8 milioni. Sul patrimonio netto l'impatto si tramuterebbe in una diminuzione di € 2,21 milioni.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica da parte dell'Ufficio *Risk Management* su posizioni con rischio aperto unicamente sulle seguenti valute:

- Dollaro USA;
- Yen;
- Sterlina;
- Franco Svizzero;
- Dollaro Canadese;
- Dollaro Australiano.

Qualsiasi posizione aperta non può superare € 50 mila al controvalore di mercato.

L'operatività in divisa è fondamentale svolta in funzione delle esigenze della clientela, comunque realizzata nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.961	576	881	363	484	41
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	90					
A.3 Finanziamenti a banche	923	573	881	363	287	41
A.4 Finanziamenti a clientela	948	3			197	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	44	27	1	7	8	9
C. Passività finanziarie	2.127	296	880		499	9
C.1 Debiti verso banche			880			
C.2 Debiti verso clientela	2.127	296			499	9
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	2.005	603	882	370	492	50
Totale passività	2.127	296	880		499	9
Sbilancio (+/-)	(122)	307	2	370	(7)	41

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla fine dell'esercizio la Banca non deteneva in portafoglio strumenti finanziari derivati. Durante il 2012 l'operatività in tali strumenti ha determinato valori medi pari ad € 5,056 milioni (2011: € 6,575 milioni).

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti macro fasi:

1. Gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale;
2. Gestione della Tesoreria infra-giornaliera.

Entrambi questi processi sono regolamentati in fasi di attività dettagliate, nella definizione dei metodi che sottostanno il governo del rischio di liquidità nel suo complesso.

3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale persegue questi obiettivi:

1. Identificazione del rischio di liquidità in *market liquidity risk* e *funding liquidity risk* quest'ultimo distinto tra *contingency liquidity risk* e *mismatch liquidity risk* tutti da misurare, gestire e controllare sia a breve termine (entro un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (liquidità operativa) e sia a medio-lungo termine (oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Le fonti generatrici del rischio di liquidità possono essere ricondotte sia a fattori interni

(c.d. idiosincratici) riferibili all'istituzione finanziaria medesima sia a fattori esterni (c.d. sistemici) non specificamente identificabili a priori e non sotto il diretto controllo dell'istituzione finanziaria;

2. Misurazione del rischio di liquidità in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità a breve termine, nonché identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Tali misurazioni sono predisposte in ottica sia attuale (statica) che prospettica (dinamica);
3. Misurazione del rischio di liquidità in condizioni di stress (stress scenario) mira a valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo sia per il breve termine quanto per l'operatività oltre l'anno;
4. Definizione e monitoraggio degli indicatori di allarme (c.d. *early warning indicators*) rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità a breve termine, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*);
5. Gestione del rischio di liquidità a livello infra-giornaliera, operativa e strutturale;
6. Controllo dell'esposizione al rischio di liquidità mediante la determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi dove la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) integrato da situazioni di stress (stress scenario). I limiti operativi connessi all'esposizione al rischio di liquidità sono fissati con riferimento sia al rischio di liquidità a breve termine sia al rischio di liquidità strutturale in maniera coerente con le rispettive soglie di tolleranza e le metriche adottate per la misurazione, tenendo conto dei risultati delle prove di stress;
7. Il piano di emergenza (*contingency funding plan*) rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità in quanto definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione della liquidità prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza;
8. Il *reporting* sul rischio di liquidità assicura informazioni appropriate sul rischio di liquidità agli Organi aziendali, all'Alta Direzione, alle funzioni di controllo nonché alle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità.

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera persegue questi obiettivi:

1. Rilevazione continuativa dei flussi di cassa e modalità di regolamento possono essere definiti come l'insieme dei canali attraverso i quali le banche partecipanti pongono in essere relazioni finalizzate alla esecuzione di operazioni di pagamento;
2. Stima dei fabbisogni/eccedenze di liquidità. Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria, occorre quantificare con un orizzonte temporale di breve periodo, che coincide con il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, i fabbisogni di liquidità e, conseguentemente, la capacità della Banca di coprire gli stessi con adeguate risorse;
3. Gestione della Riserva Obbligatoria;
4. Gestione del *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento. Per poter usufruire del conto di anticipazione infra-giornaliera e poter accedere alle diverse forme di finanziamento garantito è richiesta la disponibilità di garanzie idonee a copertura delle predette tipologie di operazioni;
5. La provvista e l'impiego della liquidità. Al fine di reperire i fondi necessari al soddisfacimento delle proprie obbligazioni o per l'impiego della liquidità disponibile la Banca ha la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento/impiego *secured*, ossia assistite da garanzie idonee, ed *unsecured*, ossia operazioni prive di qualsiasi forma di collaterale;
6. Misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità infra-giornaliera. I regolamenti "netti" e "lordi" sono soggetti a un rischio specifico, legato all'incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed a un rischio generico causato dall'improvvisa illiquidità dei mercati ovvero dal fallimento di una controparte che partecipa al sistema di pagamento e di regolamento sui quali la Banca è esposta. Ai fini del monitoraggio del rischio specifico e generico viene utilizzato l'*ICC Ratio (Intraday Counterbalancy Capacity)* calcolato come rapporto tra risorse disponibili e le uscite nette di cassa, determinate rispettivamente in un "normale corso degli affari" ed in "ipotesi di stress".

Informazioni di natura quantitativa

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	446.204	13.539	14.872	16.199	76.253	102.192	210.592	542.238	344.324	38.877
A.1 Titoli di Stato	540		396		670	39.764	85.671	173.093	54.480	
A.2 Altri titoli di debito			5.022	199	10.717	2.733	2.561	45.251	17.021	
A.3 Quote OICR	1.436									
A.4 Finanziamenti - banche	444.228	13.539	9.454	16.000	64.866	59.695	122.360	323.894	272.823	38.877
- clientela	10.073									38.877
Passività per cassa	434.155	13.539	9.454	16.000	64.866	59.695	122.360	323.894	272.823	
B.1 Depositi e conti correnti - banche	1.131.568	1.220	1.354	8.565	55.474	39.654	64.549	218.411		
- clientela	1.129.152	1.106	377	754	13.728	16.763	18.427	41		
- banche	3.490									
B.2 Titoli di debito	1.125.662	1.106	377	754	13.728	16.763	18.427	41		
B.3 Altre passività	1.623	114	726	6.443	39.495	22.463	46.122	138.370		
Operazioni "fuori bilancio"	77.490	4.929	251	1.368	2.251	428	107	68	72	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4.920			5	2.420	80	17		
- posizioni lunghe		2.496				2.420	80	15		
- posizioni corte		2.424						2		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	77.424									
- posizioni lunghe	38.712									
- posizioni corte	38.712									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	66	9			5	4	27	51	72	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

La voce "B.3 Altre passività" per i singoli scaglioni di vita residua include l'ammontare delle operazioni di pronti contro termine con clientela.

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.275	108	62	148	640					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR		108	62	148	640					
A.4 Finanziamenti	3.275									
- banche	3.068									
- clientela	207	108	62	148	640					
Passività per cassa	2.931			882						
B.1 Depositi e conti correnti	2.931			882						
- banche				882						
- clientela	2.931									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

1. Aspetti generali

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'ineadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie della Banca hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, la Banca ha scelto di adottare il "metodo base", così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d'Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media triennale del margine d'intermediazione.

Da un punto di vista gestionale, nell'ottica del perseguimento di un continuo innalzamento della qualità del processo di autovalutazione patrimoniale, la Banca effettua un'analisi compiuta dei rischi operativi cui è esposta al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e di predisporre sistemi di gestione e controllo sempre più adeguati.

Si è provveduto alla creazione di un *database* delle perdite operative, che identificando e classificando i rischi in macrocategorie è in grado di supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

La rilevazione sistematica degli eventi di perdita a partire dal 2007 consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo e di apportare adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio, al fine di ridurre/limitarne gli impatti per la Banca.

Per l'identificazione delle determinanti del rischio (*risk driver*) e degli eventi generatori del rischio (*event types*) è stato utilizzato il modello proposto dal Comitato di Basilea: sono state individuate 4 macro classi di Fattori di Rischio che possono causare eventi di perdita, raggruppati in 7 categorie principali, che a loro volta conducono ad effetti di perdita contabile (*Loss effect types*), classificati a loro volta in 6 categorie.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente, nell'arco dell'ultimo triennio, è ampiamente coperto dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Nella sua storia la Banca ha sempre avuto la massima cura del binomio socio/cliente, in linea con la propria natura di banca popolare. Il convincimento della bontà di tale filosofia sta nel credere che sia favorevole al mantenimento della dotazione patrimoniale idonea a perseguire la strategia di sviluppo autonomo e a presidiare efficacemente i rischi. La storia della Banca è sempre stata caratterizzata da aumenti di capitale, nelle modalità tecniche semplici e trasparenti. In quest’ottica non si è mai fatto ricorso all’emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettati statutari, permettono alla Banca di presidiare efficacemente i rischi, oltre che espandere in modo costante la propria attività. Tale approccio gestionalmente prudente del patrimonio societario, attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale, deriva, oltre che dalla natura “popolare” della Banca, anche dalla responsabilità nei confronti dei soci.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ulteriori informazioni quantitative e qualitative relative al patrimonio sociale, oltre a quanto riportato nelle successive tabelle, sono fornite nella Parte B sezione 14 del passivo e nell’apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Capitale	22.715	22.715
2. Sovraprezzi di emissione	105.271	105.257
3. Riserve	114.845	110.570
- di utili	114.845	110.570
a) legale	23.606	22.687
b) statutaria	56.893	53.537
c) azioni proprie	5.999	1.673
d) altre	28.347	32.673
- altre		
3.5 (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(5.999)	(1.673)
6. Riserve da valutazione	21.015	9.862
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.678	(6.475)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	16.337	16.337
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.520	9.196
Totale	267.367	255.927

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	115	(2.962)	192	(13.943)
2. Titoli di capitale	7.345	(36)	7.313	(57)
3. Quote di O.I.C.R.	216		20	
4. Finanziamenti				
Totale	7.676	(2.998)	7.525	(14.000)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(13.751)	7.256	20	
2. Variazioni positive	11.249	109	196	
2.1 Incrementi di fair value	8.615	88	196	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	2.261	21		
da deterioramento				
da realizzo	2.261	21		
2.3 Altre variazioni	373			
3. Variazioni negative	345	56		
3.1 Riduzioni di fair value	111	56		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	234			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(2.847)	7.309	216	

L'importo della voce "2.3 Altre variazioni", colonna "Titoli di debito", si riferisce all'ammortamento registrato nel conto economico della riserva di patrimonio netto sulle obbligazioni trasferite nel 2008 dal portafoglio dei titoli disponibili per la vendita al portafoglio dei finanziamenti e crediti, al netto dell'effetto fiscale pari ad € 212 mila.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con il provvedimento del 18 maggio 2010 ha emanato un aggiornamento alle disposizioni per il calcolo del Patrimonio utile ai fini di vigilanza. In particolare è stata consentita la possibilità alle banche di neutralizzare totalmente, dal suddetto aggregato, le minusvalenze e le plusvalenze rilevate sui titoli di debito classificati nel portafoglio disponibile per la vendita (AFS), emessi dalle Amministrazioni Centrali dei Paesi UE. Le precedenti disposizioni di vigilanza del cosiddetto metodo asimmetrico prevedevano, invece, la totale deduzione delle minusvalenze da Patrimonio di Base (*Tier 1*) e l'inclusione al 50% nel Patrimonio Supplementare (*Tier 2*) delle plusvalenze, secondo le regole concordate a livello internazionale dei cosiddetti "filtri prudenziali".

In considerazione, pertanto, delle turbolenze registrate dai mercati sui titoli di Stato e dell'adozione nei principali Paesi UE del nuovo criterio, al fine di evitare una ingiustificata volatilità del Patrimonio di Vigilanza, è stato chiesto alle banche di esercitare l'opzione per continuare ad adottare le regole del metodo asimmetrico ovvero adottare il nuovo criterio. La scelta, comunicata alla Banca, doveva essere mantenuta nel tempo oltre che applicata a tutto il portafoglio in argomento.

La Banca tenendo conto della propria posizione patrimoniale in eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali ha deciso di continuare ad adottare il cosiddetto metodo asimmetrico, ritenendolo tra l'altro prudenziale rispetto alla nuova possibilità concessa. La decisione è stata comunicata alla Banca d'Italia in data 23 giugno 2010.

Il Patrimonio di Vigilanza, pari a € 257,9 milioni, è stato determinato sulla base delle istruzioni di vigilanza emanate con circolare n°155 del 18 dicembre 1991, aggiornata al 21 dicembre 2011 con il 14° aggiornamento. E' costituito da una serie di elementi positivi e negativi che determinano due aggregati:

il patrimonio di base, il patrimonio supplementare.

Dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare si deducono le partecipazioni di controllo o di influenza rilevante, possedute in banche, società finanziarie e imprese di assicurazione.

L'importo ottenuto costituisce il patrimonio di vigilanza.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base, pari a € 247,0 milioni, sono costituiti dal capitale sociale per € 22,7 milioni, dal sovrapprezzo azioni per € 105,3 milioni, dalle riserve per € 114,8 milioni e dall'utile del periodo, attribuibile alle riserve, per € 4,2 milioni.

Gli elementi negativi sono costituiti dalle azioni proprie in portafoglio per € 5,9 milioni e dalle immobilizzazioni immateriali per € 0,4 milioni, che determinano il patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, per un ammontare di € 240,7 milioni.

La voce dei filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi è determinata dalle riserve negative sui titoli del portafoglio disponibile per la vendita (portafoglio AFS), che ammontano ad € 2,9 milioni.

Di conseguenza, l'ammontare complessivo del patrimonio di base risulta pari a € 237,8 milioni.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare nel suo complesso ammonta a € 20,1 milioni. Gli elementi positivi risultano pari a € 23,9 milioni e sono costituiti da € 16,3 milioni di riserve di rivalutazione su attività materiali e da € 7,6 milioni di riserve positive su titoli del portafoglio disponibile per la vendita (portafoglio AFS).

Gli elementi negativi relativi ai filtri prudenziali Ias/Ifrs ammontano a € 3,8 milioni e sono costituiti dalla quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita.

Il patrimonio di vigilanza, quindi, è la risultante della somma algebrica del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, che ammonta a € 257,9 ed incrementa rispetto allo scorso anno di € 10,8 milioni pari al 4,37%.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	240.658	240.877
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(2.847)	(13.750)
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	2.847	13.750
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	237.811	227.127
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	237.811	227.127
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.860	23.612
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.762)	(3.638)
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	3.762	3.638
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	20.098	19.974
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	20.098	19.974
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	257.909	247.101
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER 3 (N+O)	257.909	247.101

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*), si attestano rispettivamente al 17,63% e al 19,12%, ampiamente al di sopra dei limiti di vigilanza (*Total capital ratio* non inferiore all'8% per le banche individuali).

Al 31 dicembre 2012, le attività di rischio in essere hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie *standard* dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato sul rischio di credito ammonta a € 95,2 milioni e assorbe il 36,91% del patrimonio di vigilanza;
- il valore a rischio ponderato sui rischi di mercato, generati dal portafoglio titoli per negoziazione, ammonta a € 139 mila;
- il rischio operativo ammonta a € 12,6 milioni e assorbe il 4,88% del patrimonio di vigilanza.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 107,9 milioni, corrispondente al 41,84% del patrimonio di vigilanza.

L'entità del patrimonio libero (tecnicamente definito *free capital*) ammonta, quindi, a € 150 milioni ed è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, mantenendo uno spazio adeguato per il rispetto dei requisiti in termini di coefficienti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.938.455	1.887.928	1.189.939	1.191.840
1. Metodologia standardizzata	1.938.455	1.887.928	1.189.939	1.191.840
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			95.195	95.347
B.2 Rischi di mercato			139	428
1. Metodologia standard			139	428
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			12.575	12.171
1. Metodo base			12.575	12.171
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			107.909	107.946
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.348.864	1.349.328
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,63%	16,83%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,12%	18,31%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

Per l'Alta Direzione non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci, se ve ne siano i presupposti.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese verso le parti correlate.

Compensi:

Amministratori		994
Sindaci		143
Alta Direzione:		1.030
- compensi a breve termine	992	
- trattamento di fine rapporto	38	
Totale		<u>2.167</u>

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota maturata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Tale quota, nel rispetto delle scelte effettuate dagli interessati, è stata totalmente versata al fondo integrativo di pensione esterno a contribuzione definita, mentre il trattamento di fine rapporto maturato in azienda per i componenti dell'Alta Direzione ammonta a € 50 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute	N. Azioni della Banca	Valore Azioni Banca
Amministratori	17.510	9.329	427	50	743	43.055	226.400	7.876
Sindaci		547	2	10		5	17.514	609
Alta Direzione	218	141	7	2		325	8.740	304

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 si fornisce di seguito l'informativa economica e patrimoniale ripartita per settore operativo. Le informazioni fornite sono state determinate sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale per la valutazione gestionale delle *performance* dei vari settori operativi della Banca.

Le politiche contabili utilizzate per la determinazione dei valori sono stanzialmente in linea con quelle utilizzate per la redazione del Bilancio e descritte nell'apposita Parte A della presente Nota. Alcune componenti risultano classificate diversamente rispetto alle voci di bilancio, ma con appositi prospetti sono fornite le riconciliazioni tra i due valori.

Informazioni di natura qualitativa

La disaggregazione tiene conto dell'organizzazione della rete periferica, che prevede la distribuzione degli sportelli in aree territoriali, dell'attuale modalità di rendicontazione dei risultati e di monitoraggio degli obiettivi da raggiungere.

Tali aree sono state raggruppate in zone omogenee corrispondenti alle aree territoriali di:

“Frascati e Velletri”, “Latina e Frosinone” e “Pavona, Roma e Filiali Autonome”. La “Struttura Centrale” include, oltre alla Direzione Generale, i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

I successivi schemi riportano i risultati economici raggiunti, al lordo delle imposte, riferiti all'esercizio 2012, in base ad informazioni territoriali raggruppate per aree omogenee. Ai fini comparativi sono fornite anche le informazioni relative all'esercizio 2011, anche se nel corso del 2012 la composizione delle aree territoriali è stata modificata e la rielaborazione dell'anno 2011 è risultata eccessivamente onerosa, pertanto tale confronto risulta poco significativo.

Il margine d'interesse è relativo alla componente degli interessi attivi (inclusi gli interessi di mora su sofferenze ed altri) e degli interessi passivi, ma anche alla componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo di ogni settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un Tasso Interno di Trasferimento Unico che, quantificato mensilmente, consente il riequilibrio tra le attività e le passività e viene regolato all'interno del settore “Struttura centrale”.

Il margine da servizi incorpora: commissioni attive e passive sui vari servizi, provvigioni attive su mutui, sovvenzioni e prestiti personali (non ricomprese tra gli interessi attivi), recuperi di spesa su conti correnti clienti, recuperi per l'istruttoria delle pratiche di fido e di erogazione finanziamenti (non ricomprese tra gli altri proventi ed oneri).

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente, negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (*driver*), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto mediante la colonna "Riconciliazione".

Informazioni di natura quantitativa

Dati Patrimoniali al 31/12/2012

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2012
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Fil. Autonome				
ATTIVO							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				2.550	2.550		2.550
Attività finanziarie disponibili per la vendita				350.236	350.236		350.236
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				73.452	73.452		73.452
Crediti verso banche				63.823	63.823		63.823
Crediti verso clientela	374.905	402.651	463.688	51.468	1.292.712		1.292.712
PASSIVO							
Debiti verso banche				85.030	85.030		85.030
Debiti verso clientela	405.263	353.366	366.243	59.574	1.184.446		1.184.446
Titoli in circolazione	97.176	72.163	81.374	5.955	256.668		256.668

Dati Patrimoniali al 31/12/2011

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2011
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Fil. Autonome				
ATTIVO							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				14.085	14.085		14.085
Attività finanziarie disponibili per la vendita				248.406	248.406		248.406
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				64.971	64.971		64.971
Crediti verso banche				77.856	77.856		77.856
Crediti verso clientela	394.102	377.137	443.747	60.090	1.275.076		1.275.076
PASSIVO							
Debiti verso banche				50.027	50.027		50.027
Debiti verso clientela	449.153	335.375	355.710	59.320	1.199.558		1.199.558
Titoli in circolazione	82.206	47.116	60.429	4.715	194.466		194.466

Dati Economici al 31/12/2012

Voci / Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2012
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Fil. Autonome				
Margine di interesse	12.115	15.413	15.213	12.119	54.860	169	55.029
Margine da servizi	10.229	8.978	10.923	(583)	29.547	(2.106)	27.441
Dividendi e proventi simili				354	354		354
Risultato netto dell'attività di negoziazione				1.700	1.700		1.700
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:				2.513	2.513		2.513
a) crediti				(1.236)	(1.236)		(1.236)
b) attività finanziare disponibili per la vendita				3.714	3.714		3.714
c) attività finanziare detenute sino alla scadenza							
d) passività finanziarie				35	35		35
Margine di intermediazione	22.344	24.391	26.136	16.103	88.974	(1.937)	87.037
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2.601)	(6.274)	(5.465)	(1.729)	(16.069)		(16.069)
Risultato netto della gestione finanziaria	19.743	18.117	20.671	14.374	72.905	(1.937)	70.968
Spese amministrative	(13.995)	(14.027)	(15.790)	(15.429)	(59.241)	146	(59.095)
a) spese per il personale	(6.529)	(6.946)	(7.719)	(12.062)	(33.256)		(33.256)
b) altre spese amministrative	(7.466)	(7.081)	(8.071)	(3.367)	(25.985)	146	(25.839)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				(127)	(127)		(127)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(523)	(541)	(426)	(760)	(2.250)		(2.250)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				(132)	(132)		(132)
Altri oneri e proventi	1.374	935	1.164	169	3.642	1.791	5.433
Costi operativi	(13.144)	(13.633)	(15.052)	(16.279)	(58.108)	1.937	(56.171)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti							
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.599	4.484	5.619	(1.905)	14.797		14.797

Dati Economici al 31/12/2011

Voci / Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2011
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Fil. Autonome				
Margine di interesse	17.523	14.804	16.431	8.097	56.855	245	57.100
Margine da servizi	9.921	7.031	9.639	(2)	26.589	(1.775)	24.814
Dividendi e proventi simili				441	441		441
Risultato netto dell'attività di negoziazione				(1.937)	(1.937)		(1.937)
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:				711	711		711
a) crediti							
b) attività finanziare disponibili per la vendita				507	507		507
c) attività finanziare detenute sino alla scadenza				87	87		87
d) passività finanziarie				117	117		117
Margine di intermediazione	27.444	21.835	26.070	7.310	82.659	(1.530)	81.129
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(687)	(1.455)	(6.580)	(1.683)	(10.405)		(10.405)
Risultato netto della gestione finanziaria	26.757	20.380	19.490	5.627	72.254	(1.530)	70.724
Spese amministrative	(15.251)	(12.659)	(15.455)	(15.359)	(58.724)	217	(58.507)
a) spese per il personale	(7.023)	(6.424)	(7.688)	(12.261)	(33.396)		(33.396)
b) altre spese amministrative	(8.228)	(6.235)	(7.767)	(3.098)	(25.328)	217	(25.111)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				547	547		547
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(567)	(539)	(439)	(593)	(2.138)		(2.138)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				(134)	(134)		(134)
Altri oneri e proventi	2.004	1.250	1.537	99	4.890	1.313	6.203
Costi operativi	(13.814)	(11.948)	(14.357)	(15.440)	(55.559)	1.530	(54.029)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				(8)	(8)		(8)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.943	8.432	5.133	(9.821)	16.687		16.687

I dettagli della colonna "Riconciliazione" risultano così composti:

Riconciliazione Margine di interesse	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Margine di interesse	54.860	56.855
Riconciliazione	169	245
Margine di interesse di Bilancio	55.029	57.100
Dettaglio:		
provvigioni attive su mutui (commissioni attive)	169	245
Totale riconciliazione	169	245

Riconciliazione Margine da servizi	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Margine da servizi	29.547	26.589
Riconciliazione	(2.106)	(1.775)
Margine da servizi di Bilancio	27.441	24.814
Dettaglio:		
provvigioni attive su mutui (da interessi attivi)	(169)	(245)
recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (da altri oneri e proventi)	(1.937)	(1.530)
Totale riconciliazione	(2.106)	(1.775)

Riconciliazione Altri oneri e proventi	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Altri proventi ed oneri	3.642	4.890
Riconciliazione	1.791	1.313
Altri oneri e proventi di Bilancio	5.433	6.203
Dettaglio:		
commissioni nette in altri oneri e proventi		
recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (in margine da servizi)	1.937	1.530
spese manutenzione immobili di terzi ad uso strumentale (in altre spese amministrative)	(146)	(217)
Totale riconciliazione	1.791	1.313

Prospetto dei beni immobili

(in migliaia di euro)

Ai sensi della Legge vigente vengono riportati, come da prospetto che segue, tutti i beni immobili esistenti nel patrimonio aziendale con l'indicazione delle rivalutazioni operate.

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs. 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al Fair Value (deemed cost)	Variazione per altri incrementi	Valore di Bilancio lordo 31/12/11	Variazioni anno 2012	Valore di Bilancio lordo 31/12/12	Fondo Ammortamento 31/12/12	Valore di Bilancio 31/12/12
IMMOBILI STRUMENTALI															
a) Per destinazione:															
1) Fabbricato sito in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 9 - SEDE	2.598	-	-	3.948	-	3.180	-	(4.442)	1.366	-	6.650	-	6.650	(1.411)	5.239
2) Lastrico solare immobile sito in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	15	-	-	-	-	4	-	(7)	7	-	19	-	19	(4)	15
3) Porzione fabbricato sito in Velletri - Via del Comune nn. 59/61/63	30	33	232	491	-	332	-	(341)	179	-	956	-	956	(161)	795
4) Locale archivio sito in Velletri Vicolo senza uscita nn. 10/12	15	-	5	20	-	22	-	(34)	16	-	44	-	44	(11)	33
5) Locale piano terra sito in Artena Via E. Fermi nn. 6/12	71	-	133	140	-	44	-	(181)	81	-	288	-	288	(69)	219
6) Locale seminterrato sito in Artena Via I° Maggio	10	-	20	6	-	13	-	(22)	12	-	39	-	39	(9)	30
7) Locale piano terra sito in Lanuvio Via Gramsci n. 2	80	-	52	84	-	71	-	(149)	72	65	275	18	293	(62)	231
8) Locale piano terra sito in Lariano Via Napoli nn. 4/6	287	-	21	118	-	78	-	(232)	14	-	286	-	286	(69)	217
9) Locale sito in Giulianello Piazza Umberto I°	251	-	-	-	-	70	-	(108)	82	-	295	-	295	(71)	224
10) Locale sito in Terracina Viale Vittoria n. 2	171	38	413	342	469	144	-	(764)	287	-	1.100	-	1.100	(264)	836
11) Locale sito in Latina Viale dello Statuto	1.554	-	-	239	907	197	-	(1.455)	583	-	2.025	-	2.025	(486)	1.539
12) Locale sito in Borgo S. Michele Via Capograssa	850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	850	-	850	(150)	700
13) Locale sito in Latina Via Picasso Centro commerciale Morbella	297	-	-	-	-	66	-	(99)	116	-	380	-	380	(91)	289
14) Uffici siti in Velletri Via Mariano Pieroni	49	-	-	31	-	19	-	(19)	54	-	134	-	134	(32)	102
15) Uffici siti in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	36	-	-	-	-	442	-	(73)	195	-	600	-	600	(144)	456
16) Locale sito in Latina Via San Carlo da Sezze n. 14	41	-	-	-	-	-	711	(91)	189	-	850	-	850	(204)	646
17) Locale sito in Roma Via Labicana ang. Via Merulana	66	-	-	-	-	-	-	(3)	1.087	-	1.160	-	1.160	(277)	883
18) Locale sito in Fiano Romano Via Milano n. 13/D	987	-	-	-	-	-	-	-	-	148	1.135	-	1.135	(158)	977
19) Locale sito in Valmontone Via Casilina n. 129	509	-	-	-	-	-	-	-	-	-	509	-	509	(71)	438
b) Per natura:															
1) Porzione fabbricato sito in Velletri Via del Comune n. 59	54	27	191	204	-	122	-	(148)	(8)	-	442	-	442	-	442
2) Capannone uso archivio sito in Velletri Via Vecchia Napoli n. 13 (in ristrutturazione)	192	-	-	-	-	-	-	-	22	-	214	-	214	-	214
Totale immobili strumentali	8.163	98	1.067	5.623	1.376	4.804	711	(8.168)	4.354	213	18.251	18	18.269	(3.744)	14.525

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al Fair Value (deemed cost)	Variazione per altri incrementi	Valore di Bilancio lordo 31/12/11	Variazioni anno 2012	Valore di Bilancio lordo 31/12/12	Fondo Ammortamento 31/12/12	Valore di Bilancio 31/12/12
IMMOBILI ALTRI INVESTIMENTI															
1) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 3	-	-	18	13	-	13	-	-	11	-	55	-	55	-	55
2) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 1	2	-	10	9	-	8	-	-	8	-	37	-	37	-	37
3) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 2	3	-	11	12	-	10	-	-	9	-	45	-	45	-	45
4) Arenile sito in Foceverde Mq. 1643	-	-	5	2	-	-	-	-	-	-	7	-	7	-	7
5) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 1	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72	-	72	-	72
6) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 2	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57	-	57	-	57
7) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 3	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	-	59	-	59
8) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 4	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	-	59	-	59
Totale immobili altri investimenti	252	-	44	36	-	31	-	-	28	-	391	-	391	-	391
Totale generale	8.415	98	1.111	5.659	1.376	4.835	711	(8.168)	4.382	213	18.642	18	18.660	(3.744)	14.916